

**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“GIUSEPPE DI VITTORIO”**

LADISPOLI



**I.S.I.S. G. Di Vittorio
LADISPOLI**



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
AA.SS. 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019**

Sede Centrale: Via Yvon de Begnac, 6 – 00055 LADISPOLI (RM)
Tel.: 06121126000 – fax 0699221829 – email: info@isisdebegnac.net

Succursale: Via Federici - LADISPOLI (RM)
Tel.: 06121126805 – fax 069912174 – email: ipsar.ladispoli@gmail.com

Sito internet: www.isisdebegnac.net
email: rmis05900g@istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ha costituito il primo passo verso la riforma della riorganizzazione dei cicli e della ridefinizione dei programmi di studio.

Fin dall’anno scolastico 1999/2000 le scuole sono state pertanto autorizzate a realizzare le finalità istituzionali della scuola dell’autonomia facendo ricorso alla loro risorsa primaria, cioè alle persone e, fra queste, soprattutto agli insegnanti.

La normativa vigente Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha modificato l’art. 3 del DPR 8 marzo 1999 n. 275 relativo al *piano dell’offerta formativa*, documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale dell’Istituto che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa in un arco temporale e previsionale di tre anni scolastici: dall’anno scolastico 2016/2017 all’anno scolastico 2018/2019.

Il documento, pertanto, propone una programmazione e pianificazione delle attività conseguenti all’analisi sia del contesto scolastico-amministrativo che sociale-economico del territorio.

Il PTOF è:

- **Identità** dell’Istituto che scaturisce dalle scelte e dagli obiettivi perseguiti.
- **Sintesi** tra le prescrizioni ministeriali, le risorse della scuola ed il sentire sociale.
- **Progettazione** di attività curricolari ed integrative che, ampliando il piano dell’offerta formativa, contribuiscano alla maturazione dei giovani e si aprano al territorio.
- **Programmazione** di scelte formative e didattiche, nel quadro delle Linee guida del nuovo ordinamento degli Istituti Professionali di cui al D.P.R. n. 87 del 15/03/2010.
- **Impegno** dell’Istituto verso gli studenti, le loro famiglie, le altre scuole, l’università e gli enti locali.

Parte integrante del Piano sono:

- il *Regolamento di Istituto*
- il *Patto di corresponsabilità* di cui al DPR n. 235 del 21/11/07
- il *Rapporto di autovalutazione (RAV)*
- il *Piano di miglioramento (art. 6 comma 1, del DPR 28.3.2013 n. 80)*
- i *Progetti sperimentali, innovativi, integrativi dell’attività didattica*

SOMMARIO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	2
1. IL CONTESTO TERRITORIALE.....	4
1.1. IL TERRITORIO.....	4
1.2. L'ISTITUTO: CENNI STORICI.....	4
1.3. L'ISTITUTO: RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	4
1.4. BISOGNI E ATTESE FORMATIVE.....	5
2. OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI DEGLI INDIRIZZI DI STUDIO.....	6
2.1. MISSION.....	6
2.2. INDIRIZZI E PROFILI FORMATIVI.....	6
2.3. QUADRO ORARIO ALBERGHIERO.....	9
2.4. L'ISTITUTO TECNICO: AFM E CAT.....	10
2.5. CONTRATTO FORMATIVO E SISTEMA GENERALE di VALUTAZIONE DEL PROFITTO.....	13
2.6. FINALITÀ ED OBIETTIVI EDUCATIVI.....	16
2.7. ASPETTI DIDATTICI (le nuove Linee guida-direttiva n. 65/2010 e direttiva n. 5/2012 in attuazione DPR 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88).....	18
2.8. OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI.....	18
3. PROGETTAZIONE E FORMAZIONE.....	20
3.1. PROGETTI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVA.....	20
3.2. PROGETTI SPERIMENTALI, INNOVATIVI, INTEGRATIVI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA.....	23
4. ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO.....	37
5. LA VALUTAZIONE.....	39
5.1. LIVELLI E VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	39
5.2. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI PER TUTTE LE CLASSI.....	40
5.3. LIVELLI DI VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI.....	41
5.4. DIDATTICA E DISABILITÀ: VERIFICHE E VALUTAZIONE.....	46
5.5. VALUTAZIONE DEI CREDITI: O.M. 87 DEL 03/12/04.....	47
5.6. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	49
5.7. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	49
5.8. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME di STATO.....	50
5.9. VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO.....	50
6. L'ORGANIZZAZIONE.....	52
6.1. L'ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO.....	52
6.2. RISORSE STRUTTURALI VIA DE BEGNAC.....	57
6.3. RISORSE STRUTTURALI VIA FEDERICI.....	59
6.4. I DOCENTI COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE.....	60
6.5. ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	61
6.6. ORARIO SCOLASTICO.....	61
6.7. RICEVIMENTO DEI GENITORI.....	61
6.9. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	62
6.10. SCAMBI CULTURALI.....	62
6.11. ATTIVITÀ SPORTIVE.....	63
6.12. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	63
7. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) e IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM).....	64
8. IL FABBISOGNO DI DOCENTI.....	66
8.1. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (art.1, comma 5, 7 e 14, L.107/2015).....	66
8.2. ORGANICO DEL POTENZIAMENTO.....	66
9. IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE.....	69
9.1. RISORSE STRUTTURALI.....	69
9.2. FABBISOGNO di ATTREZZATURE e INFRASTRUTTURE MATERIALI (art.1, comma 6, L.107/2015).....	70
10. IL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE.....	71

1. IL CONTESTO TERRITORIALE

1.1. IL TERRITORIO

L'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Giuseppe Di Vittorio" di Via Yvon de Begnac, 6 è ubicato nel territorio di Ladispoli, a circa 40 Km da Roma e 30 da Civitavecchia. La nascita del comune risale al 1888: Ladislao Odescalchi, allora proprietario dell'omonimo castello, aveva istituito un consorzio con lo scopo di far nascere la città di Ladislao, ovvero Ladispoli. A questo proposito fece lottizzare la fascia compresa tra i fossi Vaccina e Sanguinara, che era stata bonificata ed era quindi abitabile. Nacque in questo modo la città di Ladispoli, che trasse molta della sua fortuna dalla linea ferroviaria Roma-Civitavecchia voluta da Pio IX.

Nel 1950 l'amministrazione della città passò dal comune di Civitavecchia a quello di Cerveteri e questo portò ad un grandioso boom economico. Successivamente, a partire dal 1970, la città divenne comune autonomo.

Si tratta di una zona nella quale, a livello economico, coesistono più vocazioni, da quella rurale a quella turistica, da quella artigianale a quella industriale. Il fenomeno del pendolarismo è, comunque, ancora consistente. Dal punto di vista demografico, nella città sono presenti numerose etnie; i flussi migratori, nell'ultimo ventennio, hanno subito costante evoluzione sia per provenienza che per comportamento. Per coloro che provengono da Roma o da Civitavecchia, è possibile raggiungere il Comune di Ladispoli in treno, la stazione è in posizione centrale a pochi minuti da entrambe le sedi dell'Istituto, in autobus, le fermate sono altrettanto centrali e vicine alle sedi dell'istituto, in automobile tramite la Via Aurelia o l'autostrada Roma-Civitavecchia. I collegamenti con la vicina Cerveteri e le altre località lungo la via Aurelia sono garantiti dal servizio degli autobus di linea.

1.2. L'ISTITUTO: CENNI STORICI

L'I.S.I.S. "Giuseppe Di Vittorio" nasce nel 2000 dalla fusione dell'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Giuseppe Di Vittorio" con la sede staccata dell'Istituto Professionale Statale dei Servizi Alberghieri e Ristorazione di Tor Carbone in Roma. L'Istituto Tecnico è presente nel comune di Ladispoli dal 1968, prima come succursale dell'Einaudi di Roma e poi del Baccelli di Civitavecchia. Nel 1977 diventa autonomo assumendo il nome di "Giuseppe Di Vittorio".

1.3. L'ISTITUTO: RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Da vari anni l'Istituto si confronta e collabora con numerosi soggetti esterni, riuscendo a cogliere e a far emergere stimoli di riflessione e opportunità di approfondimento che si concretizzano nella realizzazione di iniziative e progetti integrativi del curriculum, coerenti con l'indirizzo frequentato dagli studenti. Inoltre l'Istituto ricerca rapporti di

collaborazione e sperimenta nuove forme di cooperazione ed intesa, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni con pubbliche amministrazioni ed enti locali in grado di favorire l'innovazione dei processi formativi e l'interazione con il territorio.

Lo stage aziendale consente agli studenti di avere esperienze assistite predisposte in collaborazione con le imprese e più in generale con la realtà del mondo del lavoro.

Viene instaurata una rete di rapporti con i soggetti economici del territorio, per conoscere le rispettive ed effettive necessità e offrire agli studenti una preparazione sempre più rispondente alle esigenze del territorio in cui si troveranno ad operare.

Collaboriamo con:

- Regione Lazio
- Provincia di Roma
- Comune di Ladispoli
- Comune di Cerveteri
- Facoltà Universitarie
- Scuole Statali di ogni ordine e grado
- Asl RM F
- Aziende
- Studi e Albi Professionali
- Biblioteche e Musei
- Associazioni culturali, sportive, volontariato
- Centri di Educazione Ambientale
- Centri di Ricerca
- Forze dell'Ordine

1.4. BISOGNI E ATTESE FORMATIVE

L'utenza che accede all'Istituto "G. Di Vittorio" è variegata sia per il vasto bacino di provenienza sia per le scelte dei percorsi che degli indirizzi presenti nella scuola.

In questi ultimi anni emergono, in forma più accentuata rispetto al passato, *i bisogni e le attese formative delle famiglie* rispetto alla qualità dell'istruzione che si accompagna da un lato alla richiesta di un'azione formativa che abbraccia la pluralità delle dimensioni proprie della persona, dall'altro ad un'altrettanto forte richiesta di professionalizzazione ed efficacia di intervento.

I bisogni e le attese formative del territorio, considerata la specificità e particolarità di questo contesto socio produttivo, sono strettamente legati all'economia turistica che ruota attorno al bacino metropolitano e che necessita di addetti sempre più qualificati, esperti e flessibili, capaci di rispondere alle sempre nuove richieste del settore non solo alberghiero, ma anche della ristorazione, del turismo e del tempo libero.

Accanto alle competenze specifiche dei profili professionali più tradizionali c'è, infatti, una sempre maggiore richiesta di operatori per alcuni settori emergenti, trainanti l'offerta turistica: centro benessere, fitness, riabilitazione, servizi congressuali ecc.

Resta comunque fondamentale la necessità di poter disporre di personale preparato, capace di promuovere quella cultura dell'accoglienza, della cura dell'ospite e

del benessere, che sempre più deve caratterizzare il settore ricettivo-alberghiero, non solo per abilità e competenze professionali, ma anche per formazione culturale e sensibilità personale.

La potenzialità occupazionale per i diplomati dell'Istituto Alberghiero è elevata, come dimostrano le richieste del locale mercato del lavoro; ancora più elevata, se si valuta il territorio limitrofo, ormai parte integrante del bacino metropolitano, ricco di alberghi, ristoranti e trattorie, agriturismi, cantine ed enoteche.

2. OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI DEGLI INDIRIZZI DI STUDIO

2.1. MISSION

La **mission** prende in considerazione i bisogni e le attese formative delle famiglie, il contesto territoriale di appartenenza, il mercato del lavoro locale, regionale, europeo e internazionale, sintetizzando le richieste in tre fondamentali linee-guida, perseguite dall'attività di programmazione collegiale:

1. raggiungere un buon livello di maturazione culturale e affettiva del sé, tramite il consolidamento e il potenziamento delle capacità relazionali e di comunicazione e attraverso l'accrescimento delle loro competenze di base, trasversali e tecnico-specialistiche;
2. soddisfare le esigenze del cliente creando offerte di formazione top level per favorire l'inserimento in un mondo del lavoro dinamico, volto al cambiamento e altamente competitivo;
3. mettere il grado di operare scelte professionali e di vita e di impegnarsi con matura partecipazione nelle vicende del proprio tempo storico.

Ciò significa formare la persona, il cittadino, il lavoratore.

Il corso di studi possiede una struttura istituzionale, cui si affiancano attività di approfondimento, di arricchimento del curriculum, di alternanza scuola-lavoro, di progetti specifici, di specializzazione e di ricerca.

2.2. INDIRIZZI E PROFILI FORMATIVI

Secondo i D.P.R. n. 87 e 88 del 15/03/2010 (*Nuovo ordinamento degli Istituti Professionali e Tecnici*) e la Legge n. 107 del 13/7/2015 (*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*) il nostro Istituto Professionale Statale per i Servizi dell'enogastronomia, dell'ospitalità e dell'accoglienza turistica e i corsi CAT e AFM hanno attuato la normativa vigente con l'avvio di n. 10 classi prime.

*Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “**Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera**” ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.*

Il Diplomato sarà in grado di:

- *utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;*
- *organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;*
- *applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;*
- *utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;*
- *comunicare in almeno due lingue straniere;*
- *reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;*
- *attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;*
- *curare la progettazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.*

A conclusione del percorso quinquennale, i Diplomati nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando le nuove tendenze di filiera.
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

L'indirizzo professionale alberghiero dell'Istituto "Di Vittorio" presenta quattro articolazioni:

ENOGASTRONOMIA

Il Diplomato sarà in grado di:

- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici;
- operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali;
- individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

PRODOTTI DOLCIARI E ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

Il Diplomato sarà in grado di:

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva delle produzioni industriali e artigianali dolciarie e da forno;

- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali delle produzioni industriali e artigianali dolciarie e da forno individuando le nuove tendenze di filiera;

SERVIZI di SALA e di VENDITA

Il Diplomato sarà in grado di:

- svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, i Diplomati nelle relative articolazioni "Enogastronomia" e "Servizi di sala e di vendita", conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

ACCOGLIENZA TURISTICA

Il Diplomato sarà in grado di:

- intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela;
- promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Accoglienza turistica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Utilizzare la produzione e la vendita di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.
- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.
- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

2.3. QUADRO ORARIO ALBERGHIERO

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI					
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica e attività alternative	1	1	1	1	1
AREA COMUNE ORE SETTIMANALI	21	20	15	15	15
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO					
Fisica	2				
Chimica		2			
Scienza degli Alimenti	2	2			
Lab. serv. enogastr. - sett. cucina	2	2			
Lab. serv. enogastr. - sett. sala e vendita	2	2			
Lab. serv. di accoglienza turistica	2	2			
Seconda Lingua Straniera (Francese)	2	2	3	3	3
ARTICOLAZIONE "ENOGASTRONOMIA"					
Scienza e Cultura dell'Alimentazione			4	3	3
Diritto e tec. ammin. struttura ricettiva			4	5	5
Lab. ser. enogastr. settore cucina			6	4	4
Lab. ser. enogastr. settore sala e vendita				2	2
ARTICOL. "enogastronomia PRODOTTI DOLCIARI"					
Scienza e cultura dell'Alimentazione			3	3	3
Diritto e tecn. ammin. struttura ricettiva				2	2
Lab. serv. enogastr. settore pasticceria			9	3	3
Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari				3	2
Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi			3	3	4
ARTICOLAZIONE "SERVIZI DI SALA E DI VENDITA"					
Scienza e Cultura dell'Alimentazione			4	3	3
Diritto e tecn. ammin. struttura ricettiva			4	5	5
Lab. serv. enogastr. settore cucina				2	2
Lab. serv. enogastr. settore sala e vendita			6	4	4
ARTICOLAZIONE "ACCOGLIENZA TURISTICA"					
Scienza e cultura dell'Alimentazione			4	2	2
Diritto e tecn. ammin. struttura ricettiva			4	6	6
Tecniche di Comunicazione				2	2
Lab. serv. di accoglienza turistica			6	4	4
AREA DI INDIRIZZO ORE SETTIMANALI	12	12	17	17	17
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32

La preparazione tecnico-professionale degli allievi viene effettuata nei vari laboratori dell'Istituto che riproducono nei limiti del possibile i reparti della struttura alberghiera e ristorativa.

Le esercitazioni si effettuano sotto la guida di insegnanti tecnico-pratici provvisti di notevole competenza acquisita nell'attività professionale. Lo stage, le esercitazioni esterne e/o speciali, la partecipazione a manifestazioni e concorsi, ecc. rappresentano un mezzo per potenziare la professionalità raggiunta.

2.4. L'ISTITUTO TECNICO: AFM E CAT

L'Istituto Tecnico del "Di Vittorio" prevede due indirizzi:

- Amministrazione, Finanza e Marketing;
- Costruzioni, Ambiente e Territorio.

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (AFM)

Il Diplomato sarà in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)

I-V ANNO: 32 ore SETTIMANALI

Area generale	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1

Attività e insegnamenti obbligatori e di indirizzo

Fisica	2				
Chimica		2			
Informatica	2	2	2	2	2
Geografia	3	3			
Seconda Lingua straniera Francese	3	3	3	3	3
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
TOTALE COMPLESSIVO ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO (CAT)

Il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

A conclusione del percorso quinquennale, il *Diplomato* nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" sarà in grado di:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

**Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT)
I-V ANNO: 32 ore SETTIMANALI**

Area generale	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1

***Attività e insegnamenti
obbligatori e di indirizzo***

Fisica	3	3			
Chimica	3	3			
Tecn. e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			

Tecnologie informatiche	3				
Scienze e Tecnologia Applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Gestione Cantiere e Sicurezza Ambiente di Lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzione e Impianti			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

2.5. CONTRATTO FORMATIVO E SISTEMA GENERALE di VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Il contratto formativo è il quadro degli impegni assunti di fronte all'utenza dei genitori e degli allievi che devono conoscere:

- gli **obiettivi didattici ed educativi** del curricolo: fin dall'ingresso a scuola saranno messi dai docenti stessi a conoscenza delle fasi e delle motivazioni della proposta didattica ed educativa di ogni singolo docente;
- il **percorso** e le **fasi curriculari** per raggiungerli: vengono indicati i contenuti, la loro eventuale suddivisione in unità di apprendimento, scansione temporale e le modalità di verifica.

Ogni docente:

- esprime la propria offerta formativa e motiva il proprio intervento didattico: rende note ad alunni e genitori le caratteristiche specifiche del proprio ambito disciplinare, indicando chiaramente il contributo della specifica disciplina all'interno dell'indirizzo di studi;
- esplicita le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione nonché l'uso delle tipologie di verifica, la scadenza temporale delle stesse e, di volta in volta, le abilità e i contenuti che si andranno a misurare.

Il genitore viene a conoscenza dell'offerta formativa attraverso il *PTOF* pubblicato nel sito web dell'Istituto, nel portale "Scuola in chiaro" e nel Portale unico dei dati della scuola del MIUR nonché attraverso, i Consigli di Classe, le Assemblee dei Genitori ed i colloqui individuali con i docenti.

METODI E STRATEGIE DIDATTICHE

Nel percorso formativo ci si avvale di metodologie di insegnamento coerenti con le finalità educative, con gli obiettivi generali e specifici dei Dipartimenti, dei Consigli di

Classe e delle singole discipline. L'azione educativa e didattica è mirata al conseguimento di risultati espressi in termini di:

- **CONOSCENZE**
- **COMPETENZE**
- **CAPACITÀ**

A tal fine si adottano modelli di didattica diversificati fondati sulla flessibilità, sull'individualizzazione dell'insegnamento e sulla trasparenza della valutazione e vengono svolte, in relazione ai bisogni e alle attese degli alunni, diverse tipologie di lezione avvalendosi anche di supporti multimediali:

- **LEZIONE FRONTALE**
- **LEZIONE INTERATTIVA**
- **LEZIONE IN LABORATORIO**
- **INSEGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO**
- **LAVORO DI GRUPPO**
- **AVVIAMENTO AL LAVORO DI RICERCA**

IL PERCORSO DELLA VERIFICA

<i>Obiettivi</i>	Formativi / educativi = saper essere Cognitivi = sapere Professionali = saper fare
<i>Metodologia</i>	Individuazione dell'obiettivo che si propone con particolare rilevanza Considerazione dei livelli di partenza (quelli precedenti alla prova somministrata) Confronto dei risultati con tali livelli Utilizzo (se indicato) di sussidi didattici
<i>Oggetto</i>	Singole unità didattiche (una lezione o un ciclo di lezioni) Un insieme di unità didattiche Un problema che emerge da un periodo di lezioni e di attività didattiche organiche
<i>Strumenti</i>	Composizioni scritte non guidate Composizioni scritte guidate/relazionali Composizioni scritte brevi/specifiche Costruzione di schemi e tavole sinottiche, su consegna preventiva Questionari a domanda chiusa e risposta aperta/chiusa, con diversi tipi di soluzione Questionari a domanda aperta e risposta aperta/chiusa, con diversi tipi di soluzione Interrogazione orale Richiesta da parte del docente, di intervento dello studente nella trattazione di un argomento Esposizione scritta/orale di lavori di ricerca svolti dagli studenti: individuale/in gruppo Simulazioni, role playing, esercitazioni di laboratorio
<i>Modalità</i>	Tempestività Gradualità

	Finalizzazione
<i>Elementi emersi</i>	Completezza Errori comuni o particolari Ordine della trattazione Particolare “taglio” tipico della disciplina Uso dei linguaggi specifici

Tale verifica serve:

<i>Al docente</i>	gli consente di rendersi conto del livello medio raggiunto dalla classe sul singolo argomento; gli fornisce la consapevolezza del livello di conoscenze e abilità di cui un alunno in quel momento è in possesso per quel tipo di verifica; gli suggerisce interventi idonei per rimuovere gli ostacoli o lo rassicura circa la possibilità di andare avanti; gli consente di verificare se stesso (non sempre è colpa dell’allievo se una verifica fallisce).
<i>Allo studente</i>	chiarisce gli errori che ha commesso; gli consente di correggerli, con adeguato aiuto; sollecita il senso della partecipazione; lo responsabilizza, dandogli la consapevolezza del livello in cui si trova in quel momento, su quel tema.

L’interrogazione:

- mirata: porre le domande in relazione agli accertamenti particolari che si vogliono fare e in rapporto agli obiettivi specifici programmati
- flessibile e tesa a controllare la dinamica dell’apprendimento, cioè:
 - capacità di cogliere l’essenza della domanda
 - di ordinare logicamente la risposta
 - di utilizzare opportuni riferimenti culturali
 - di operare analisi e sintesi
 - di controllare il linguaggio, compresa la pronuncia

La prova scritta :

- meno flessibile
- tesa a controllare:
 - la capacità di organizzare le idee e la loro adeguatezza, precisione, completezza
 - l’uso della lingua
 - la presentazione grafica (leggibilità, estetica, presentazione)

Il **tempo** della verifica dell’apprendimento va commisurato con quello dell’insegnamento.

Le verifiche non sono la valutazione ma un flusso continuo di operazioni che guidano e correggono l’itinerario, il tracciato di un percorso da rilevare con la massima oggettività.

La valutazione interpreta, spiega e completa le verifiche, introducendo degli elementi che, senza tradirle, le arricchiscono.

2.6. FINALITÀ ED OBIETTIVI EDUCATIVI

La particolare natura dell'Istituto "Di Vittorio" consente di costituire un organico collegamento fra gli *obiettivi educativi*, fondamentali per ogni tipo di scuola secondaria superiore, e gli *obiettivi professionali specifici*. Lo scopo dell'Istituto è, infatti, la formazione unitaria ed organica dell'uomo, del cittadino e del lavoratore operante nel settore turistico-alberghiero e tecnico-commerciale. A tale finalità concorrono due istanze formative interagenti fra loro: lo *sviluppo culturale*, sia in senso quantitativo (apertura a molteplici istanze culturali), sia in senso qualitativo (migliore organizzazione delle conoscenze acquisite), e l'acquisizione di una disposizione professionale consistente essenzialmente *nell'attitudine ad affrontare e risolvere* i più diversi problemi inerenti all'attività di lavoro prescelta nel settore alberghiero.

L'Istituto si propone di assicurare allo studente, al termine del suo iter formativo, un'attitudine professionale multiforme, centrata sui valori essenziali del servizio, della responsabilità, della collaborazione, della competenza ed efficienza che sono preposti ai seguenti obiettivi educativi finali:

- **capacità di accogliere, di dialogare e di assistere il cliente;**
- **capacità di lavorare sia in maniera autonoma che in équipe.**

La scuola si impegna ad offrire un ambiente adatto affinché lo studente sviluppi quelle capacità, come la gentilezza e la correttezza, che sono di rilevanza formativa generale e indispensabili per la professione. Dà inoltre allo studente la possibilità di *integrare armoniosamente gli aspetti individuali e di gruppo propri del lavoro*, offrendogli occasioni e momenti di verifica atti ad incentivare e ad accertare il suo grado di autonomia e di collaborazione. Mira, infine, a far sì che lo studente usi le conoscenze specifiche apprese a scuola, soprattutto come occasione e banco di prova della *capacità di risolvere problemi complessi in ambito professionale*, riservandogli il compito di incrementare tali conoscenze specifiche ai fini del proprio aggiornamento.

Il conseguimento dei predetti obiettivi educativi finali è reso possibile dal perseguimento, sviluppo "in itinere" e raggiungimento, ovvero nel corso di tutto il ciclo scolastico, dei seguenti quattro tipi di valori o di funzioni essenziali: **comportamento, autovalutazione, crescita della persona, relazione con gli altri.**

COMPORAMENTO <i>Gli obiettivi si riferiscono ad una complessiva disposizione che deve diventare istintiva o riflessa nello studente nel sentire e agire in un determinato modo</i>	capacità di assumere un comportamento adeguato e di interagire correttamente in ogni ambiente e circostanza; capacità di accettare le norme (diritti e doveri) relative alla vita scolastica, rispettando chi opera all'interno della scuola; capacità di assolvere ai compiti assegnati impegnandosi nelle attività che vengono proposte; capacità di portare il materiale richiesto e di tenerlo in ordine; capacità di utilizzare correttamente e rispettare il materiale e gli strumenti di lavoro altrui; capacità di cogliere il valore della legalità;
--	--

	<p>capacità di interagire costruttivamente e con contributi personali in ambiti di discussione libera o guidata; capacità di accettare il “diverso” riconoscendone il retroterra culturale.</p>
<p>AUTOVALUTAZIONE <i>Graduale raggiungimento di una complessiva capacità dello studente di giudicare in modo critico sia se stesso che l'ambiente circostante.</i> <i>Condizione indispensabile per la maturazione dell'adolescente come persona</i></p>	<p>avere coscienza di sé; assumere posizioni critiche nei confronti delle proprie idee; rivedere le proprie opinioni e i propri comportamenti alla luce dell'evidenza dei fatti; prendere coscienza di problematiche di natura diversa che riguardano la realtà circostante, con un'attenzione particolare a ciò che è vicino al proprio ambito socio-affettivo: coetanei, scuola, famiglia; reagire positivamente al “nuovo”.</p>
<p>CRESCITA DELLA PERSONA <i>Capacità generale dell'allievo di crescere come persona, fondata sui valori dell'auto-motivazione e della crescita culturale</i></p>	<p>disposizione a vedere effettivamente la propria scuola come luogo di valorizzazione dell'individuo e di crescita culturale; disposizione a vedere effettivamente nella propria scuola un luogo di offerta di occasioni di rafforzamento della propria autostima e di valorizzazione delle proprie abilità ed esperienze; consapevolezza dell'esperienza formativa scolastica intrapresa e costante auto-motivazione in essa; consapevolezza della necessità di possedere un'esposizione chiara e rigorosa; disposizione ad orientare la propria crescita culturale in una visione congiunta di “sapere, saper fare, saper essere” (ovvero di conoscenza, operatività e funzione o ruolo sociale professionale); disposizione a riconoscere l'unità del sapere, ovvero i legami tra le varie discipline, e quindi a vivere il proprio studio in modo organico ed unitario; disposizione alla ricerca; capacità di valutare le abilità-competenze conseguite e/o da conseguire; capacità di adattarsi a cambiamenti di metodo e di contenuto di studio in modo critico, positivo ed attivo; disposizione critica, ovvero “a formarsi un'opinione propria” nel rispetto della maggiore esperienza o competenza altrui; disposizione all'autonomia delle proprie scelte; capacità di comprensione della multiformità e della continua evoluzione della realtà circostante, lavorativa e non; consapevolezza dell'esigenza di “continuare ad imparare” ovvero di autoaggiornarsi.</p>
<p>RELAZIONE INTERPERSONALE <i>Capacità generale di stabilire</i></p>	<p>capacità di interagire correttamente e in modo cordiale con gli altri, in contesti sociali paritari (gruppi di lavoro, di amici) e asimmetrici (rapporti con i genitori, gli</p>

<i>corrette e proficue relazioni con soggetti più vari e per gli scopi più diversi</i>	insegnanti, i superiori); capacità di esibire conoscenze nel campo dei diritti di cittadinanza sociale, economica e politica; capacità di interagire con istanze amministrative per il disbrigo di pratiche burocratiche; capacità di fruire in modo razionale dei mezzi di informazione e di comunicazione di massa.
--	--

Il raggiungimento degli obiettivi educativi sarà **valutato in decimi**, come previsto dal D.L. n. 137 del 1° settembre 2008, all'art 2, e dal DPR n. 122 del 22/06/2009, e concorrerà alla valutazione complessiva dello studente, determinando nei casi più gravi la *non ammissione* al successivo anno di corso o all'Esame di Stato e alla riduzione fino a un massimo di cinque punti dal credito scolastico.

2.7. ASPETTI DIDATTICI (le nuove Linee guida-direttiva n. 65/2010 e direttiva n. 5/2012 in attuazione DPR 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88)

Lo sviluppo di una solida base culturale su cui innestare le competenze tecnico-professionali, proprie dei diversi indirizzi, costituisce una priorità dei nuovi percorsi degli Istituti Professionali.

Al fine di rispondere alle dinamiche evolutive degli assetti economici e produttivi e contribuire ad anticipare i relativi sviluppi e fabbisogni, i risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale dello studente prevedono una sempre più stretta integrazione tra la dimensione umanistica e quella tecnico-operativa.

L'**Area di istruzione generale**, più ampia nel primo biennio (560 ore annue), decresce nel secondo biennio e nel quinto anno (495 ore), in quanto il consolidamento delle competenze culturali è comunque assicurato dall'**Area di indirizzo**.

I risultati di apprendimento dell'Area di istruzione generale, in continuità con quelli del primo biennio, si correlano con le discipline di indirizzo in modo da fornire agli studenti una preparazione complessiva in cui interagiscono conoscenze, teoriche e applicative, e abilità, cognitive e manuali, relative ai due settori e relativi indirizzi.

Le discipline dell'Area generale mirano non solo a consolidare e potenziare le competenze culturali generali, ma anche ad assicurare lo sviluppo della dimensione teorico-culturale delle conoscenze ed abilità proprie delle discipline di indirizzo per consentire, in linea con quanto indicato nel Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente (EQF), un loro utilizzo responsabile ed autonomo "in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale".

Gli strumenti indispensabili per l'integrazione tra Area di istruzione generale e Area di indirizzo sono costituiti dalla "didattica laboratoriale" come metodo ricorrente, dal laboratorio come strumento di indagine e verifica, dalle esperienze di studio svolte in contesti reali e dalle attività di alternanza scuola-lavoro.

2.8. OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

(Conoscenze e competenze ritenute indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi formativi).

Si propone la seguente successione di obiettivi:

<p>Conoscenza dei termini (possesto del lessico specifico relativo alle diverse aree di apprendimento)</p>	<p>L'alunno avrà conseguito tale obiettivo quando sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilire una sicura e corretta relazione fra termine e contenuto; - riconoscere i significati diversi di uno stesso termine; - riconoscere illustrazioni, schematizzazioni, simboli, modelli; - padroneggiare con sicurezza i termini riferibili al contesto e i loro sinonimi; - distinguere l'uso appropriato del lessico da quello improprio.
<p>Conoscenza dei fatti (riferire i contenuti di un programma nei suoi aspetti descrittivi, comprese le date e i nomi propri)</p>	<p>L'alunno avrà conseguito tale obiettivo, quando sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilire una sicura e corretta relazione fra termine e contenuto; - riconoscere i significati diversi di uno stesso termine; - riconoscere illustrazioni, schematizzazioni, simboli, modelli; - padroneggiare con sicurezza i termini riferibili al contesto e i loro sinonimi; - distinguere l'uso appropriato del lessico da quello improprio.
<p>Conoscenza di regole e principi (possedere la rete concettuale propria del contenuto e saper riconoscere e porre in relazione gli elementi costitutivi del programma, in contesti consueti)</p>	<p>L'alunno avrà conseguito il livello degli obiettivi, quando sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilire confronti; - porre in relazione due o più fatti-dati-elementi (ricostruzione logica e/o cronologica degli eventi presentati, riconoscimento dei rapporti di causa/effetto); - usare correttamente la terminologia specifica in contesti diversi; - riconoscere situazioni in cui regole e generalizzazioni siano incongruenti rispetto ad altre in cui non lo sono; - distinguere tra interpretazioni soggettive e dati oggettivi.
<p>Capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti (presentare e porgere contenuti in forma rielaborata e diversa da quella originaria, sia che si tratti di termini, di fatti, di regole, di principi, di applicazioni)</p>	<p>L'alunno avrà conseguito il livello degli obiettivi, quando sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - illustrare con originalità un fenomeno, un principio, una legge, un avvenimento, etc.; - porsi in una prospettiva diversa ed assumere un diverso approccio concettuale; - proporre logici e coerenti passaggi dal concreto all'astratto, dal particolare al generale.
<p>Capacità di effettuare applicazioni (utilizzare in situazioni nuove e in contesti inconsueti le conoscenze acquisite)</p>	<p>L'alunno avrà conseguito il livello degli obiettivi, quando sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risolvere i problemi che si presentano nei diversi contesti disciplinari o in aree culturali; - possedere con sicurezza il controllo degli obiettivi precedenti; - ristrutturare i contenuti dell'apprendimento (ciò trova attuazioni notevolmente diverse a seconda dei contenuti disciplinari).
<p>Capacità di utilizzare procedimenti e modelli operativi (eseguire una serie ordinata di operazioni per raggiungere uno scopo)</p>	<p>L'alunno raggiunge tale obiettivo, quando è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre i mezzi e gli strumenti necessari; - compiere le singole operazioni in modo corretto e nella successione più opportuna. <p>Ciò vale per tutti i laboratori, ma anche per le scienze naturali, la matematica, la scienza degli alimenti, etc.</p>

SECONDO BIENNIO e MONOENNIO FINALE

Sono gli stessi obiettivi del primo biennio, rilevando con particolare attenzione:

- le competenze culturali specifiche;
- il profilo professionale del settore.

I **prerequisiti** cognitivi, culturali e comportamentali degli allievi sono quelli acquisiti nell'arco del primo biennio.

Gli **obiettivi** :

- coniugare:
- bagaglio culturale
 - capacità critica
 - padronanza dei diversi linguaggi
 - tecniche di comunicazione

con professionalità concepita come:

- capacità di comprendere situazioni complesse
- capacità di controllarle e di gestirle
- uso corretto di tecniche e di tecnologie
- conoscenza dei processi che stanno alla base delle diverse mansioni

3. PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

3.1. PROGETTI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVA

3.1a. Orientamento in entrata e in uscita

Nell'Istituto è operante la *Funzione strumentale 3: Orientamento in entrata ed in uscita* che prevede di effettuare i seguenti interventi annuali:

Orientamento in entrata	<ul style="list-style-type: none"> - incontri formativi su invito delle scuole medie (presenza genitori e alunni) - mattinate di orientamento organizzate dalle scuole medie (presenza di molti istituti di istruzione secondaria, la scuola media organizza gruppi d'incontro) - ministage antimeridiani - per alunni diversamente abili sono previsti incontri su appuntamento con i docenti referenti 	<ul style="list-style-type: none"> - alunni delle classi terze delle scuole medie inferiori - genitori degli alunni scuole medie (novembre/febbraio)
Orientamento in uscita	<ul style="list-style-type: none"> - ci si appoggia alle attività del Servizio Orientamento delle Università di Roma e Civitavecchia - Progetto "Fixo Yei" (seguito da un team di docenti incaricati) 	<ul style="list-style-type: none"> alunni delle classi quinte/quarte (nell'arco dell'anno scolastico)

Orientamento scelte indirizzo (orientamento)	interventi da parte di operatori del settore e docenti di indirizzo	alumni classi seconde dell'istituto alberghiero (periodo gennaio/febbraio)
--	---	--

Nell'ambito dell'orientamento, l'iniziativa **Open day** ha luogo nel periodo **Dicembre-Gennaio**. Vi sono coinvolti docenti e alunni con il compito di illustrare agli ospiti tutte le caratteristiche del "Di Vittorio" e di orientare sul piano di studi. Di tale iniziativa vengono informati i Presidi delle scuole medie e la stampa.

3.1b. Dispersione

Il progetto contro la dispersione, inserito nel piano di miglioramento, punta ad un utilizzo professionale e razionale dell'organico potenziato, come disposto dalla L. 107/2015. Il progetto è stato rivolto alle classi prime, che presentano un maggiore grado di complessità e un elevato tasso di abbandono, e ha visto protagonisti i docenti dell'autonomia chiamati a supportare i docenti curricolari per favorire una didattica per piccoli gruppi ed intensificare l'insegnamento individualizzato per le situazioni più critiche. Si è lavorato per facilitare la creazione di condizioni di benessere, di "agio" nell'apprendere, a favorire l'instaurarsi di un senso di appartenenza per superare così quei sentimenti di ansia e di disorientamento che spesso caratterizzano ogni processo di cambiamento. L'obiettivo che il progetto si propone non è di individuare strategie per pochi soggetti marginali, ma quello di incrementare la produttività quantitativa e qualitativa del Sistema Istruzione, perché a tutti gli studenti sia consentito di raggiungere diversi traguardi formativi rispetto alle proprie potenzialità. In quest'ottica la finalità del progetto è di studiare le cause "scolastiche" della dispersione senza tuttavia trascurare quelle "esterne".

3.1c. Educazione alla salute e C.I.C. (Centro Informazione e Consulenza)

Tale struttura rappresenta il punto di riferimento delle attività scolastiche di Educazione alla Salute che, insieme alle discipline tutte, mirano a favorire lo sviluppo dei processi cognitivi e relazionali, prevenendo il disagio scolastico e preparando i giovani ad affrontare la vita sociale e produttiva. Il C.I.C. è costituito da uno psicologo, che ha seguito gli studenti da gennaio a maggio.

Il servizio C.I.C. è attivo due giorni della settimana per tutto l'anno scolastico.

3.1d. Biblioteca

Per accostare sempre più i giovani al piacere e al gusto della lettura, nonché per permettere loro di effettuare ricerche specifiche relative ai piani di studio, è funzionante nella scuola un locale predisposto ad accogliere libri, che garantisce il corretto uso dei libri e delle attrezzature attraverso docenti preposti a tale funzione. Purtroppo tale locale non è in grado di svolgere tutte le funzioni di una vera biblioteca, tuttavia si segnala la presenza della Biblioteca Comunale, adiacente all'istituto.

3.1e. PROGETTO INCLUSIONE:

A) Integrazione Handicap

La scuola si assume in piena responsabilità il ruolo di formazione e tutela della personalità degli individui, nel rispetto della libertà e della personalità di ciascuno, in base al diritto all'istruzione, sancito dalla nostra Costituzione. In tal senso l'handicap e lo svantaggio sono problema di ogni Docente e responsabilità di tutto l'Istituto.

È operante un gruppo di lavoro per l'handicap, costituito dal D.S., da Insegnanti di sostegno, da una rappresentanza degli Insegnanti curricolari, da Genitori degli alunni portatori di handicap, da operatori socio-sanitari e psico-pedagogici. La loro funzione è la programmazione del P.D.F. e del P.E.I. Gli Insegnanti di sostegno sono contitolari nelle classi in cui operano.

Nel primo mese dell'anno scolastico il Consiglio di Classe insieme alla Commissione H, in base all'anamnesi e alle informazioni raccolte, stila la programmazione annuale (P.E.I.) mirata a valorizzare anche i piccoli passi e le potenzialità dell'alunno H con l'attuazione di progetti "sperimentali" che ne favoriscano le abilità spesso a livello più operativo che teorico, fissando quadri orario talvolta inferiori rispetto al monte ore curricolare, previo consenso dei genitori.

Periodicamente si predispone, all'interno del Consiglio di Classe, uno spazio per controllare e rimettere a punto, se necessario, la programmazione individualizzata.

Sono già in atto dei progetti per l'inserimento nel mondo del lavoro di alunni certificati disabili, attraverso un percorso integrato scuola-enti pubblici e privati operanti nel territorio. Sono comunque diversi i progetti che vengono approvati ogni anno dal Collegio Docenti per l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili come si può vedere alla voce "Progetti".

B) Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento (*dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia*) sono contenute nella L. 170/2010 e successivo DM 12 luglio 2011.

La succitata legge, al c.3 dell'art.3, recita: "*E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali*".

Il succitato decreto, all'art. 4 (Misure educative e didattiche), recita:

1. Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegato *Linee guida*, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a *strumenti compensativi e misure dispensative*.

2. I ***percorsi didattici individualizzati e personalizzati*** articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curricolari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

3. In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle allegato *Linee guida*.

4. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi

curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.

5. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

L'istituto a tutt'oggi annovera alunni DSA con certificazione di diagnosi per i quali verranno predisposti i rispettivi Piani Didattici Personalizzati (PDP) e previste attività didattiche personalizzate e individualizzate.

C) Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) individua un'area particolarmente estesa di allievi che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, ed altro ancora.

Al fine di individuare la casistica ed intervenire per sostenere gli studenti con disagio, l'Istituto ha nominato un apposito gruppo di lavoro (GLI, Gruppo di lavoro per l'Inclusività) con l'incarico di predisporre il *Piano annuale per l'inclusività* da intendersi come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per la piena realizzazione della cultura dell'inclusione.

Per gli studenti portatori di una situazione clinica diagnosticata come problematica, pur non rientrando nella sfera della disabilità o dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), i Consigli di classe attiveranno un percorso mirato, concordato con le famiglie, previa siglatura del Piano Didattico Personalizzato riportante gli strumenti compensativi e le misure dispensative da applicare.

3.2. PROGETTI SPERIMENTALI, INNOVATIVI, INTEGRATIVI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Nel Collegio Docenti di inizio anno, alla presentazione del Piano dell'Attività Didattica, vengono anche tracciate le linee fondamentali di progetti innovativi o integrativi dell'attività didattica. La responsabile della Gestione del Piano dell'offerta formativa controlla che tali progetti rispondano alle reali esigenze dell'utenza e alla normativa vigente.

L'anno scolastico 2015/2016 vede l'approvazione di progetti o di attività già realizzati negli anni precedenti, a cui sono state apportate opportune modifiche, e di altri, innovativi, approvati dal Collegio.

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF, verranno indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere al termine dell'anno scolastico, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

AREA 1 PROMOZIONE DELLA	Oggi dono. La prevenzione andrologica a scuola.
----------------------------	--

SALUTE	Prevenzione dei tumori femminili. Prevenzione delle dipendenze (alcol, droga). Educazione alimentare come educazione alla salute.
AREA 2 INTEGRAZIONE E SOCIALIZZAZIONE	Sportello di ascolto. Oltre le barriere. Calcio 11. Intercultura. Invito alla lettura. Il carcere entra a scuola. La scuola entra in carcere. La Locanda dei Girasoli.
AREA 3 QUALITÀ	Ufficio stampa. Educazione alla legalità: la legge sull'omicidio stradale. Frodi alimentari. Contro le mafie. Olimpiadi di matematica/fisica. Didattica delle scienze.
AREA 4 POTENZIAMENTO COMPETENZE DI SETTORE	Animatore turistico. Grana Padano. Saperi e sapori. Dolce e speziato (VI edizione). Organizzatore di eventi. Corso per sommelier. Certificazioni linguistiche (KET, PET e DELF).

In riferimento alla nota del MIUR n. 30549 del 21.9.2015, il C.d.D. ha rilevato le seguenti priorità nei sette campi di potenziamento:

1. potenziamento umanistico;
2. potenziamento linguistico;
3. potenziamento laboratoriale;
4. potenziamento matematico-scientifico;
5. potenziamento socio-economico.

Di seguito sono elencate le schede analitiche dei Progetti del presente documento:

OGGI DONO – FONDAZIONE SONIA METE
--

Responsabili: Proff. C. Lena, L. Lolli, I. Galice, R. Leonardi.

Un progetto che promuove lo sviluppo della cittadinanza attiva, favorisce il coinvolgimento degli studenti e stimola il desiderio di essere protagonisti della società civile.

È rivolto agli alunni delle classi IV e V AFM, CAT, Enogastronomia e a tutti gli studenti over 18.

Punta alla sensibilizzazione al dono volontario e gratuito. Preparazione alla donazione del sangue.

LA PREVENZIONE ANDROLOGICA A SCUOLA

Responsabile: Prof. ssa R. Leonardi.

Incontro di 2h con ragazzi maschi dalle classi 3° in poi con il Dott. Lopera, andrologo-urologo.

Vi sarà un incontro preliminare per trattare l'argomento della prevenzione e verranno effettuate visite mediche.

LA PREVENZIONE DEI TUMORI FEMMINILI

Responsabile: Prof. ssa G. Albanese. In collaborazione con l'associazione "Il Salotto rosa".

Destinatari: studentesse dell'Istituto Alberghiero.

Vi saranno due incontri per trattare l'argomento della prevenzione e dell'educazione alla salute.

EDUCAZIONE ALIMENTARE COME EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Responsabile: Prof. ssa I. Galice.

Finalità del progetto: favorire negli alunni e, di riflesso, nelle famiglie, scelte alimentari corrette, promuovere il raggiungimento dello stato di salute e benessere attraverso tali scelte. Ci si propone di suscitare nei ragazzi una maggiore consapevolezza del rispetto del proprio corpo e della propria salute psico-fisica, secondo regole di vita quotidiana e uno stile di vita adeguato e coerente.

CORSO DI ANIMATORE TURISTICO

Responsabile: Prof. R. D'Aloia, in collaborazione con l'Agenzia "Art Swiss".

Destinatari: alunni delle classi seconde.

È rivolto a tutti i giovani che vogliono avvicinarsi alla professione di animatore turistico.

Si tratta di un mix tra lezioni teoriche e momenti di pratica, in cui si ripropongono la vita e le attività di un villaggio turistico all'interno dell'aula scolastica.

Sono previste spese a carico degli studenti.

A SCUOLA DI CUCINA CON GRANA PADANO

Responsabile: Proff. F. Riili, L. Cucullo.

Le classi potranno avvalersi dell'intervento presso l'Istituto di un esperto formatore, che terrà una lezione di due ore nel corso delle quali si affronteranno le varie tematiche legate al Grana Padano. Gli chef del consorzio Grana Padano, con la collaborazione degli studenti dell'ultimo anno, realizzeranno presso le nostre cucine una proposta gastronomica. Il Progetto prevede per il secondo anno consecutivo la possibilità di partecipare al Concorso dedicato agli allievi "In equilibrio con Grana Padano" che comporta l'invio di una ricetta inedita che segua le linee nutrizionali contenute e suggerite nel manuale distribuito al termine delle lezioni.

DOLCE E SPEZIATO (VI EDIZIONE)

Organizzatore, ideatore e responsabile del progetto: prof. F. Riili.

Partecipano docenti di sala, cucina e ricevimento.

Manifestazione nazionale giunta alla quinta edizione corroborata da numerosissimi sponsor, aziende, ditte, ristoratori, direttori d'albergo, alberghi, bar, ristoranti, associazioni turistiche.

Il progetto consente di conoscere l'arte della pasticceria partendo dai prodotti di base: dà la possibilità di approfondire la conoscenza delle spezie, degli aromi e dei condimenti e di tanti prodotti utilizzati nel campo dell'enogastronomia come il vino, l'olio, i formaggi, ecc.

Consente, inoltre, di conoscere gli chef e i pasticceri del nostro territorio.

Obiettivo fondamentale: incoraggiare l'innovazione e la creatività, compresa l'imprenditorialità.

Formare i giovani perché possano accedere direttamente al mondo del lavoro, avendo acquisito saperi e competenze in linea con le richieste effettive di un mercato sempre più globalizzato ed in continua evoluzione.

Il progetto propone un'offerta formativa aggiuntiva che consente agli allievi e ai docenti con l'ausilio di professionisti ed aziende del settore un arricchimento della loro formazione atta ad inserirli efficacemente e rapidamente nel mondo del lavoro.

L'evento, previsto per il mese di marzo, è finanziato da numerosi sponsor.

COME FARE LE PR E L "ARTE DEL SAPERSI COMPORTARE"

Responsabili: Prof.sse A. M. Ciamillo e T. Lanni, con esperto esterno: Fattorusso.

Il corso di 40 ore (20 ore teoriche e 20 ore pratiche) è rivolto agli studenti di quinta (gruppi di 20 studenti): un incontro a settimana in orario pomeridiano.

Costo: 80 € cad. per l'intero corso.

FRANCHISING

Responsabili: Prof.sse A. M. Ciamillo e T. Lanni, con esperto esterno: Fattorusso.

Il corso di 40 ore (20 ore teoriche e 20 ore pratiche) è rivolto agli studenti di quinta (gruppi di 20 studenti): un incontro a settimana in orario pomeridiano.

Costo: 80 € cad. per l'intero corso.

INTERCULTURA

Responsabile: prof.ssa R. Leonardi e docenti di lingua straniera.

Prevede l'accoglienza di un gruppo di studenti stranieri che per una settimana seguiranno le lezioni tecnico-pratiche dell'Istituto per l'enogastronomia, di AFM e CAT.

UFFICIO STAMPA

Responsabile: Prof. ssa F. Sbrana.

L'attività dell'Ufficio Stampa, a decorrere dal Collegio Docenti del 23 Settembre 2015, si svolge operando attraverso un Direttore Responsabile e due referenti (uno per l'Istituto Alberghiero; uno o due per A.F.M. e C.A.T.).

“Compito dell'Ufficio Stampa – recita la Circolare 84/2015 - è la comunicazione ufficiale verso l'esterno di quanto avviene all'interno dell'Istituto”. Come da prassi, il materiale ricevuto viene sottoposto all'attenzione del Direttore dell'Ufficio Stampa, che decide di volta in volta di inviarlo, per la pubblicazione, alle redazioni locali e di inserirlo negli spazi presenti nell'home-page, appositamente dedicati alle esperienze didattico-formative poste in essere all'interno dell'Istituto (“La voce degli studenti”, “Tra i banchi di scuola”, “Fuoriclasse”, “Osservatorio Legge 107”...), dopo averlo, se necessario, sottoposto ad eventuali modifiche.

L'Ufficio Stampa, che spesso lavora in sinergia con le varie Commissioni e Funzioni Strumentali attive all'interno dell'Istituto, segue le iniziative poste in essere all'interno dell'Istituto, assicurandone un'adeguata copertura mediatica e proponendosi di rappresentare la scuola da un punto di vista interno e tuttavia sempre attento al contesto sociale, economico e culturale del territorio. Nello specifico (e con modalità da definirsi di volta in volta), si punta a raggiungere i seguenti obiettivi:

- informazione costante e aggiornata sui Progetti e sulle attività dell'Istituto;
- conoscenza dell'Istituto sia da parte dell'utenza, sia da parte degli stessi docenti in organico;
- potenziamento delle relazioni con i soggetti esterni e gli Enti del territorio.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: LA LEGGE SULL'OMICIDIO STRADALE

Responsabili: Prof. L. Lolli, R. D'Aloia, F. Riili.

Incontro con i carabinieri della stazione di Ladispoli sulla legalità ed il rispetto delle regole.

Incontro/dibattito sui temi riguardanti: le sostanze stupefacenti e psicotrope, educazione e sicurezza stradale, lotta contro il bullismo, i rischi dovuti all'assunzione smodata degli alcolici nonché all'uso delle sostanze stupefacenti, il rischio del fumo, la violenza sulle donne, lo stalking, la pedopornografia, accesso ad internet e rischi connessi (Ask).

FRODI E LEGALITÀ NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Responsabile: Prof. F. Riili.

Frodi e legalità nel comparto agroalimentare è un'iniziativa di prevenzione con la partecipazione dei Carabinieri antifrodi agricole e alimentari del comando di Roma e la Guardia di finanza della Compagnia di Ladispoli.

Intervento anche della dott.ssa del servizio igiene, alimenti e nutrizione di Civitavecchia Valeria Colucci e del presidente dell'UNPLI Claudio Nardocci.

Il maggiore dei NAC Riccardo Raggiotti e il capitano della guardia di finanza svelano molte delle operazioni condotte a livello nazionale che hanno portato lo Stato a recuperare somme di denaro proveniente dagli illeciti compiuti nella frode commerciale e in quella sanitaria.

Si discute ampiamente dei prodotti maggiormente contraffatti nel settore alimentare: l'olio extravergine, il pomodoro San Marzano, il parmigiano reggiano, la mozzarella di bufala e persino il tonno di Favignana che in realtà era prodotto a Malta.

L'evento è coordinato dal prof. Riili.

OLIMPIADI DI MATEMATICA

Responsabile: Prof. ssa Crispo.

Destinatari: Corsi Amministrazione Finanza e Marketing/Costruzioni Ambiente e Territorio

L'U.M.I., con il progetto Olimpiadi di Matematica, organizza in Italia gare di matematica per le scuole superiori che si concluderanno alle Olimpiadi Internazionali di matematica. La competizione si articola in varie fasi (locale, provinciale, nazionale) e su vari livelli. Scopo di questa iniziativa è di aumentare tra i giovani l'interesse per la disciplina, dando loro l'opportunità di affrontare problemi diversi, nella forma, da quelli incontrati a scuola.

OLIMPIADI DI FISICA

Responsabile: Prof. S. Pase.

Destinatari: Triennio Corso Costruzioni Ambiente e Territorio.

Le Olimpiadi Italiane della Fisica sono competizioni a carattere individuale, a tre livelli, connesse con le Olimpiadi Internazionali della Fisica. All'interno dell'Istituto si tiene la gara di Primo Livello.

DIDATTICA DELLE SCIENZE

Responsabili: prof.ssa E. Strisciullo e prof.ssa A. M.Ferri, docente in quiescenza.
Si svolgeranno lezioni di approfondimento delle discipline scienze naturali e chimica in laboratorio in 1 ora a settimana da novembre 2015 a maggio 2016 per le classi seconde AFM e CAT. Il progetto ha la finalità di esaltare la capacità di osservazione negli alunni e di avvicinare allo studio delle materie scientifiche e in particolare della chimica.

CALCIO A 11 CON IL CORRIERE DELLO SPORT

Responsabile: Prof. A. Ruia.

Destinatari: Circa 40 studenti di tutte le classi con due squadre allievi e junior.

Il progetto si propone di far conoscere agli alunni partecipanti gli sport di squadra, le regole e i comportamenti adeguati alle situazioni di gioco.

Il progetto è organizzato e finanziato dal Corriere dello Sport nell'ambito dello Junior club.

Si tratta di un Torneo di calcio a 11 da svolgersi da dicembre 2016 a maggio 2017.

COME ORGANIZZARE EVENTI DI SUCCESSO

Responsabili: Prof. sse A. M. Ciamillo, T. Lanni.

Le prof.sse Lanni Tiziana e Ciamillo Anna Maria insieme alla P.R., organizzatrice di eventi Alessandra Fattoruso hanno progettato per gli studenti degli indirizzi AFM e CAT il corso “ come organizzare un evento di successo”. Un corso pensato per indirizzare gli studenti verso ruoli professionali capaci di stare al passo con le esigenze del mercato. Una figura professionale che pianifica, sviluppa eventi aggregativi, realizza e cura la progettazione complessiva dell'evento. Il progetto si è concluso con la realizzazione di “prom ballo di fine anno”. Inoltre i ragazzi sono stati coinvolti nella rassegna fotografica in memoria di Roberto Rossellini, tenutasi presso il Centro di Arte e Cultura di Ladispoli; hanno partecipato all'allestimento di uno stand nei giorni della sagra del carciofo, per la promozione delle attività del nostro Istituto.

CORSO PER SOMMELIER

Responsabili: Prof. M. Limotta, Federazione Italiana Sommelier.

Agli studenti delle classi quinte e quarte viene offerta la possibilità di partecipare ad un corso per Sommelier e di puntare al conseguimento del relativo attestato.

La cultura del vino è molto solida in Italia e un esperto di vini è una figura che riesce a collocarsi facilmente in ristoranti e cantine affermate.

Aumentano sempre più wine bar, enoteche e ristoranti che richiedono il servizio proposto dai Sommelier.

Inoltre, maturata una certa esperienza pratica, è possibile che molti riescano pure a dedicarsi ad attività editoriali in riviste specializzate.

Alcuni potranno intraprendere la carriera di formatori di nuovi Sommelier.

Il corso avrà cadenza settimanale, con una durata di 3 ore a incontro. Le lezioni si svolgeranno nei locali del Nuovo Istituto, dalle ore 14,30 alle 17,30 dal lunedì al giovedì. Il corso è rivolto ai maggiorenni. L'esame si svolgerà presso l'Hotel Cavalieri Hilton di Monte Mario.

VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI REGIONALI

Responsabili: Proff. F. Riili, S. Dedonnantonio, L. Cucullo.
Il progetto è finanziato dal CONAD.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Responsabili: Prof. A. M. Ciamillo, T. Lanni.

PROGETTO: DIGITALIZZAZIONE E WEB STRATEGY (Svolto dal community-project manager di Google Carmine Nigro).

Il progetto rivolto agli studenti delle classi III degli indirizzi AFM e CAT, è articolato nel seguente modo:

- un periodo di formazione in aula con gli esperti esterni nelle materie :

Sicurezza in azienda (8 ore)

Digitalizzazione e web strategy (35 ore)

Idea imprenditoriale basata sul web e ottimizzazione di un sito (12 ore)

- un periodo di formazione in contesti lavorativi (60 ore)presso: enti locali e territoriali, imprese ,studi professionali rispondenti ai percorsi di studi seguiti dagli alunni, associazioni culturali.

- incontro iniziale di presentazione del progetto con coinvolgimento delle famiglie, incontro finale per una condivisione dell'intero percorso intrapreso (5 ore).

OBIETTIVI

Gli obiettivi perseguiti con l'alternanza sono stati:

- Accrescere la motivazione allo studio, cercando di contrastare la dispersione scolastica;

- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;

- Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;

- Favorire l'acquisizione di capacità relazionali ed inclusive;

- Integrare i saperi didattici con saperi operativi;

- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi formativi con competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- Attuare modalità di apprendimento flessibili;

- Abituare gli studenti a cooperare attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche;

- Favorire la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi (scuola, enti pubblici e/o privati).

I risultati in termini di successo formativo sono stati:

- lo sviluppo di competenze relazionali, comunicative ed organizzative;

- la capacità di osservare la realtà del mondo del lavoro;

- la capacità di trasferire in momenti operativi le conoscenze teoriche (problem solving);

- l'abilità nel realizzare un'iniziativa che unisca una strategia non on line ad una on line;
- l'abilità nel realizzare un piano di web marketing.

In un bilancio del progetto si rileva un profitto positivo anche in allievi che in genere non mostrano un curriculum scolastico particolarmente brillante.

PROGETTO ANSAF

Responsabili: Prof. sse A. M. Ciamillo, T. Lanni.

Le docenti Ciamillo Anna Maria e Lanni Tiziana Angelina, funzioni strumentali ASL, hanno aderito in qualità di tutor al progetto di educazione finanziaria: economic@mente che ha visto coinvolti gli studenti delle classi IV e V indirizzo AFM. Tale progetto ha avuto l'obiettivo di avvicinare gli studenti al tema della cittadinanza economica, trattandone i diversi aspetti: gestione consapevole del denaro; risparmio e previdenza; educazione fiscale e alla legalità; il sovraindebitamento e l'usura, economia e sviluppo sostenibile, imprenditorialità. La novità del progetto consiste nel partire dalle reali esigenze dei ragazzi per svilupparne attitudini che consentano di perseguire obiettivi definiti sulla base delle priorità di ciascuno.

PROGETTO STARTUPPER

Responsabili: Prof. sse A. M. Ciamillo, T. Lanni.

Le docenti Ciamillo Anna Maria e Lanni Tiziana Angelina, in qualità di funzione strumentale ASL, hanno partecipato come tutor all'iniziativa Startupper tra i banchi di scuola, condotto da BIC Lazio, finanziato dal Programma Operativo regionale FESR Lazio, per promuovere tra gli studenti capacità imprenditoriali e la consapevolezza dell'imprenditorialità come crescita professionale.

Sono stati coinvolti gli studenti delle classi V A e B AFM e V A CAT.

Il programma è stato articolato in interventi incentrati sui temi dell'orientamento imprenditoriale, dell'autovalutazione delle capacità imprenditoriali e della redazione di un Business Model. L'obiettivo principale del progetto è stato quello di cercare di rimuovere le barriere psicologiche e culturali che frenano l'accesso dei giovani all'imprenditorialità, stimolandone nel contempo la curiosità e la creatività.

PROGETTO STARTUPPER SCHOOL JAM

Responsabili: Prof. sse A. M. Ciamillo, T. Lanni.

Le docenti Ciamillo Anna Maria e Lanni Tiziana Angelina in qualità di funzione strumentale ASL hanno partecipato come tutor al progetto STARTUPPER SCHOOL JAM. Sono stati coinvolti gli alunni delle classi V A e B AFM, che hanno partecipato ad una prima selezione on line dopo aver presentato un'idea progettuale. Gli studenti che hanno superato la fase selettiva hanno partecipato alla Startupper School Jam per una full immersion di due giorni presso gli spazi attivi della BIC Lazio di Roma Casilina. Gli studenti sono stati coinvolti attraverso workshop e tutoring, in attività di sviluppo delle

idee imprenditoriali presentate. A conclusione della seconda giornata ogni team ha dovuto presentare, avendo a disposizione un massimo di 3 minuti il proprio business model.

LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO MODO DI COSTRUIRE

Responsabile: Prof. R. Pirito.

Il corso è destinato a studenti di 3°, 4° e 5° CAT (15 studenti).

Costo: 80 € a carico degli studenti.

PAGHE E CONTRIBUTI

Responsabile: Prof.sse A. M. Ciamillo e T. Lanni.

Il corso è destinato a studenti di 3°, 4° e 5° AFM.

EDUCAZIONE SENTIMENTALE OGGI

Responsabile: Prof. R. Leonardi.

In collaborazione con libreria Scritti e manoscritti La Feltrinelli, con la partecipazione della scrittrice Chiara Gamberale.

LE PIETRE E I CITTADINI

Responsabile: Proff. P. Cola e D. Ristorini.

Il monumento e la palude di Torre Flavia.

Il corso è destinato agli studenti del 3° e 4° AFM.

ORIENTA LAVORO-DOPO DI NOI

Responsabile: Prof. Bernardini.

COME PREPARARSI AD AFFRONTARE IL MONDO DEL LAVORO

Responsabile: Prof.sse A. M. Ciamillo e T. Lanni.

Il corso è destinato agli studenti del 4° e 5° AFM-CAT.

SCUOLA IN CANTIERE

Responsabile: Proff. Cola e D. Ristorini.
Intervento di manutenzione ADA.

ESAME DI CAMBRIDGE KET E PET

Responsabile: Prof. ssa S. Lanari.
Corso di 30 ore pomeridiane per la preparazione dell'esame di Cambridge KET.
Destinatari: 2° e 3° anno dell'istituto di via De Bagnac e via Federici;
PET: studenti selezionati tra tutte le classi del 4° e 5° anno.
Il costo è a carico degli studenti e comprende le lezioni, la tassa d'esame e l'acquisto del libro.

DEL F

Responsabile: Prof. sse M. C. Salpietro, M. Ciampini.

DEL F- Certificazione europea in lingua straniera.
Destinatari: gruppo di 15 studenti delle classi 2° e 3° (livello A2 del Quadro comune Europeo)
16 lezioni (dal 1° dicembre 2016 al 30 aprile 2017): 1 lezione a settimana di 1h e ½.
Esami: maggio 2017.
Il costo è a carico degli studenti e comprende le lezioni (ca. 80 € cad.), la tassa d'esame (50 €) e l'acquisto del libro (15 €).

EVERYONE CAN CODE: INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE

Responsabile: Prof. A. Moccia.
Il progetto permette in modo semplice, avvalendosi di app e manuali, di imparare le basi della programmazione. Il progetto è effettuato in orario scolastico.
Destinatari: classe 1A.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA CULTURALE DIGITALE

Responsabile: Prof. C. Quarra.
Partecipazione volontaria di classi e gruppi di studenti (con il permesso dei rispettivi insegnanti).
Sono previsti un paio di incontri di 1-2 ore con esperti Wikimedia Italia. Durante l'anno scolastico attività pratiche con modalità ed impegno da concordarsi con gli studenti secondo interessi e disponibilità.

FARE SPORT SUL NOSTRO TERRITORIO

Responsabile: Proff. G. Moriggi, A. Ruia, I. Bombardieri.
Si parteciperà a vari tornei organizzati sul nostro territorio tra più scuole.

PROGETTO AURIGA. ATTRAVERSARE IL FUTURO. CORSI DI GUIDA SICURA

Responsabile: Proff. S. Pae, Strisciullo, La Piana.
Il progetto è rivolto ai giovani neopatentati e titolari di patentino per miniauto. È prevista la presentazione di video tutorial, di social network dedicati e di un backdrop fotografico. Una parte degli studenti (i cosiddetti cadetti, circa 700 da tutte le scuole coinvolte) sarà selezionata per partecipare ai corsi di guida sicura e all'evento finale, presso il centro di guida sicura di Vallelunga.
Il corso è rivolto a studenti AFM e CAT.

INFORMATICANDO

Responsabile: Prof. S. Vangieri, P. Pierotti, I. Bombardieri.
Attuazione di un laboratorio informatico rivolto agli alunni disabili.

FILMAKER SCHOOL 180 SEC. IL MIO QUARTIERE

Responsabile: Prof. M.A. Asole.
Come imparare a raccontare con un video. Realizzazione di un video che racconta la propria scuola e la propria città.
Il progetto, finanziato dal Goethe Institut Rom, è rivolto agli alunni di AFM e CAT.

STREET ART

Responsabile: Prof. R. Leonardi.
A cura dell'associazione culturale Verastasi, responsabile Martin Clausen.
Laboratorio di fotografia digitale, cellulare e fotocamera.

LABORATORIO DI MANAGEMENT SPORTIVO

Responsabili: Proff. F. Paolucci, S. Pase, M. La Piana.

Permette di approfondire tre aspetti fondamentali del settore: il valore sociale dello sport, la gestione delle organizzazioni sportive e la capacità di progettare eventi e attività sportive.

Otto eventi di tre ore ciascuno.

Costo: 50 € cad.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE E GIORNALISMO

Responsabili: Prof. F. Paolucci, S. Pase, M. La Piana.

Permette di approfondire un aspetto fondamentale del settore: fornire un quadro aggiornato delle tecniche e delle tendenze attuali, anche attraverso l'uso dei nuovi media.

Costo: 50 € cad.

OLTRE LE BARRIERE

Responsabili: Proff. A. Sorce, P. Bernardini, V. Mollo.

Quaderno di poesie: prigionieri di noi stessi.

Testi: "I vizi capitali e i nuovi vizi", "l'ospite inquietante" del filosofo Galimberti con approfondimento di fenomeni sociali quali bullismo e il nichilismo.

Carcere di Rebibbia Regina Coeli.

Destinatari: studenti delle ultime classi AFM ed enogastronomia.

Partecipazione a spettacoli, incontri, dibattiti.

SEGMENTI DI UN PERCORSO SOCIALE

Responsabili: Proff. P. Bernardini, T. Lanni.

Destinatari: studenti diversamente abili dei corsi CAT e AFM.

Percorso di studio e socializzazione in gruppi mobili con studenti cosiddetti "normali".

SPORTELLO DI ASCOLTO E CONSULENZA PSICOLOGICA

Responsabile: Dott. Jacopo Paris.

Il progetto è volto alla prevenzione/gestione della sofferenza psichica.

Attraverso colloqui di ascolto e sostegno psicologico rivolti agli studenti dell'Istituto lo sportello ha il fine di promuovere competenze affettive, relazionali, di gestione e fronteggiamento di situazioni stressanti, nonché orientamento e prevenzione della dispersione scolastica.

SPORTELLO DIDATTICO

Responsabili: Proff. M. La Piana, A. M. Ciamillo, F. Paolucci, A. Moccia, L. Ferro, R. Gozzolino.

Lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano rivolto ad alunni con specifiche carenze disciplinari o che vogliono approfondire la loro preparazione.

Lo studente vi accede per:

- 1) brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi;
- 2) correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione di compiti scritti e orali;
- 3) consulenza metodologica per ricerche individuali e di gruppo;
- 4) approfondimenti disciplinari.

La consulenza didattica rappresenta un'opportunità, offerta agli studenti, per il recupero individualizzato delle materie dal profitto insufficiente. Costituisce, inoltre, un'occasione di potenziamento ed approfondimento al fine di valorizzare le eccellenze.

FASI DI RELIZZAZIONE

Lo sportello sarà attivato in due fasi.

Durante la prima fase, a costo zero, le lezioni saranno effettuate dagli insegnanti dell'organico potenziato.

La seconda fase è suddivisa in:

- 1) Analisi dei dati:
 - disponibilità finanziaria;
 - individuazione delle materie oggetto di interventi di recupero e dei docenti disponibili.
- 2) Contabilizzazione delle ore da effettuare nell'arco dell'anno.

PIANIFICAZIONE TEMPORALE:

- periodo di svolgimento: da stabilire compatibilmente con le risorse,
- richiesta ai docenti di disponibilità,
- predisposizione quadro orario,
- comunicazione alle famiglie.

Sarà attivato con un numero di ore che garantisca una copertura essenziale nelle varie discipline, dando la priorità alle materie linguistiche e scientifiche nel biennio ed alle materie di indirizzo nel triennio.

Si effettueranno:

- il monitoraggio degli interventi effettuati ed un'azione correttiva;
- il monitoraggio finale.

4. ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

(art.1 commi 33-43 L.107/2015)

L'Offerta formativa del "Di Vittorio" prevede che le attività di Alternanza Scuola-Lavoro vengano svolte presso strutture presenti nel bacino dell'area metropolitana e all'estero. La Funzione strumentale coordinerà le attività di ASL per gli studenti dell'Istituto secondo le indicazioni della Legge 107/2015 e del Collegio dei Docenti.

Gli studenti verranno posti all'interno della realtà operativa del settore scelto permettendo, in questo modo, un rapido e proficuo confronto su ciò che avviene nella simulazione scolastica e nella vita lavorativa comune, valutando e risolvendo i quotidiani problemi di un lavoro sempre a contatto con il pubblico.

Per quanto riguarda l'indirizzo Alberghiero fondamentale nello svolgimento di tale attività è il ruolo del personale d'albergo che diventa *tutor aziendale*, seguendo l'alunno nello svolgimento delle attività di reparto. In tal senso è stato steso un protocollo d'intesa tra il "Di Vittorio" e le associazioni di settore anche al fine di "assicurare all'istruzione e alla formazione un ruolo efficace nello sviluppo del territorio attraverso uno stabile accordo tra sistema scolastico e sistema produttivo.

Ai sensi dell'art.1 comma 37 L. 107/2015, sarà dato particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio.

Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti dell'indirizzo Alberghiero i percorsi di ASL avranno una durata di 450 ore da sviluppare nel secondo biennio e monoennio finale così ripartite:

- n° 150 ore in classe terza, in stage aziendale;
- n° 150 ore in classe quarta, in stage aziendale;
- n° 150 ore in classe quinta, in stage aziendale entro il mese di gennaio.

Gli studenti dell'indirizzo AFM e CAT effettueranno i percorsi per una durata di almeno 200 ore da sviluppare nel secondo biennio e monoennio finale così ripartite:

- n° 70 ore in classe terza, in stage aziendale;
- n° 70 ore in classe quarta, in stage aziendale;
- n° 70 ore in classe quinta, in stage aziendale.

Indirizzo Alberghiero:

Responsabili: Proff. Pamela Pierotti, Giovanna Albanese, Renato D'Aloia, Ilaria Galice.

Corso per pasticceri
Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
Mani in pasta
Guida turistica
HACCP
Corso di caffetteria
Corso Barman (1° livello)
Corso animatore turistico

Corso Sommelier (Fondazione Italiana Sommelier)
Corso Wedding Planner
Programmazione e gestione di eventi culturali
Corso di comunicazione
Food innovation challenge (Bic Lazio)
Formazione Aira
Esperienze di lavoro all'estero
Crociere-stage (Grimaldi Lines)

Indirizzo AFM:

Responsabili: Proff.sse Anna Maria Ciamillo, Tiziana Lanni.

Simulatore per IFS
Comune di Ladispoli: seminario con esperti degli Enti Locali
Legalità e ambiente
La sicurezza sul lavoro
Come organizzare un evento di successo
Normativa e prassi nel mondo del lavoro
Stage presso consulenti del lavoro e dottori commercialisti CAF

Indirizzo CAT:

Responsabili: Proff. Paola Cola, Dagore Ristorini.

Valorizzazione del territorio: il monumento e la palude di Torre Flavia
Professione e nuove tecnologie

5. LA VALUTAZIONE

5.1. LIVELLI E VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Riferimenti normativi

- DPR n. 249 del 24/06/1998 e successive modificazioni (Statuto delle Studentesse e degli studenti).
- Legge n. 169 del 30/10/2008 (disposizioni urgenti in materia di istruzione e Università).
- DPR n. 122 del 22/06/2009 (Regolamento per la valutazione degli alunni).

Finalità (Art. 7 DPR n. 122 del 22/06/2009)

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile, in generale, e la vita scolastica, in particolare.

Indicatori della valutazione

1. Comportamento corretto e responsabile:

- Nel rapporto con il Dirigente scolastico, i docenti, il personale scolastico, gli altri studenti e con chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche.
- Durante gli scambi culturali, gli stage, i viaggi e le visite d'istruzione.
- Nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali.

2. Rispetto delle regole:

- Rispetto delle norme di sicurezza.
- Rispetto del Regolamento d'Istituto e delle altre disposizioni vigenti nella scuola.

3. Partecipazione al dialogo didattico ed educativo

- Frequenza alle lezioni e puntualità negli adempimenti scolastici.
- Impegno nel lavoro scolastico in classe e a casa.
- Interesse e partecipazione alle attività didattiche.

Criteria per l'attribuzione del voto di condotta

Voto	Motivazione
10	<ul style="list-style-type: none">- Consapevolezza del valore del rispetto delle norme che regolano la vita dell'istituto e costituiscono la base dell'agire civile e democratico.- Assiduità nella frequenza; puntualità nell'entrata in classe dopo l'intervallo.- Partecipazione motivata e propositiva.- Assolvimento regolare e costante dei doveri scolastici; impegno di studio serio e costante.- Comportamento corretto e collaborativo nei confronti del gruppo classe, dei docenti e dell'intera comunità scolastica; partecipazione responsabile alle espressioni democratiche della comunità scolastica (assemblea degli studenti, assemblea di classe).
9	<ul style="list-style-type: none">- Rispetto delle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto.- Frequenza regolare.- Puntualità nell'entrata in classe all'inizio delle lezioni e dopo l'intervallo.- Partecipazione attiva e motivata alle lezioni.- Comportamento corretto nei confronti del gruppo classe, dei docenti e dell'intera comunità scolastica; partecipazione responsabile alle espressioni democratiche della comunità scolastica (assemblea degli studenti, assemblea di classe).
8	<ul style="list-style-type: none">- Episodiche inosservanze alle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto.

	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza regolare, - Puntualità non sempre costante nell'entrata in classe all'inizio delle lezioni e dopo l'intervallo. - Partecipazione interessata, sufficientemente motivata alle lezioni e non sempre propositiva. - Assolvimento non del tutto regolare dei doveri scolastici. - Comportamento improntato alla correttezza nei confronti del gruppo classe, dei docenti e dell'intera comunità scolastica.
7	<ul style="list-style-type: none"> - Episodiche inosservanze alle norme che regolano la vita dell'istituto scolastico. - Frequenza non regolare. - Poca puntualità nell'entrata in classe all'inizio delle lezioni e dopo l'intervallo. - Partecipazione sufficiente alle lezioni. - Comportamento non sempre improntato a correttezza nei confronti del gruppo classe, dei docenti e dell'intera comunità scolastica (si riscontrano rapporti episodicamente conflittuali con docenti e compagni) - Partecipazione discontinua all'attività scolastica.
6	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa e discontinua osservanza delle norme che regolano la vita e le attività dell'istituto (fino a tre ammonizioni). - Frequenza non regolare e riscontro di numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario. - Puntualità saltuaria nell'entrata in classe all'inizio delle lezioni e dopo l'intervallo. - Scarsa partecipazione alle lezioni. - Comportamento scorretto nei confronti dei docenti e dei compagni: continui episodi di disturbo alle lezioni. - Presenza di sospensione con ravvedimento.
5	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di sospensione senza ravvedimento per una o più delle seguenti motivazioni: <ul style="list-style-type: none"> 1. offese verbali alla persona 2. atti vandalici 3. atti di bullismo (violenza fisica e psichica e lievi lesioni, atti violenti). - Detenzione ed uso di sostanze stupefacenti e/o bevande alcoliche a scuola o durante viaggi di istruzione.

Note

Condizione necessaria per l'attribuzione del 5 in condotta è che allo studente sia stata precedentemente irrogata una sanzione ai sensi del Regolamento Disciplinare vigente. Il 5 in condotta si attribuisce quando il C.d.C. ravvisa la presenza di reiterati comportamenti scorretti. Se allo studente viene attribuito un voto di condotta inferiore a 7, in sede di determinazione del credito scolastico non potranno essere riconosciuti positivamente la partecipazione, l'impegno e l'interesse nelle attività didattiche.

5.2. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI PER TUTTE LE CLASSI

COMPORAMENTO	sa assumere comportamenti adeguati e interagire correttamente in ogni ambiente e circostanza; accetta le norme (diritti e doveri) relative alla vita scolastica, rispettando chi opera all'interno della scuola; usa un linguaggio dignitoso.
AMBITO OPERATIVO	è puntuale nelle consegne;

	si impegna nelle attività che vengono proposte; porta il materiale richiesto e lo tiene in ordine.
COSCIENZA DI SÉ E DELLA REALTÀ	è capace di autovalutarsi; è disponibile ad accettare critiche, traendone profitto; è predisposto a prendere coscienza delle problematiche vicine al proprio ambito socio-affettivo, in particolare coetanei a scuola.
COMPETENZE DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATA	è capace di accettare le regole di un gruppo e/o di una organizzazione; rivela attitudine a cooperare con gli altri per un compito comune. sa trarre informazioni su argomenti di suo interesse e/o proposti da altri attraverso i mass media.

PER LE CLASSI QUINTE

	sa utilizzare l'osservazione del comportamento altrui per compiti nuovi o difficoltà impreviste; ha chiaro il grado di importanza attribuito al lavoro rispetto ad altre attività; manifesta precisione e costanza nell'applicazione di regole, insieme con l'impegno nel portare a termine i compiti assegnati; dimostra sicurezza nel prendere decisione con criteri di efficacia e convenienza.
--	---

5.3. LIVELLI DI VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

Per misurare i livelli di partenza delle classi, il possesso dei prerequisiti essenziali, i livelli di apprendimento degli studenti in itinere per adottare efficaci interventi di modifica del processo di apprendimento, i docenti predispongono prove di verifica strutturate, semistrutturate, questionari e prove orali. Inoltre ogni docente definisce il numero di prove di verifica che intende attuare per periodo, i criteri e le modalità di valutazione e ne dà comunicazione agli alunni. Le prove riporteranno la valutazione in voto e un eventuale breve giudizio. Il docente potrà prevedere uno spazio di recupero autonomo utile al consolidamento o all'approfondimento. Il Consiglio di Classe di fine anno, sulla base degli elementi di valutazione stabiliti in precedenza, procede alla valutazione finale che tiene conto:

- della partecipazione attiva al percorso didattico
- dell'interesse per la vita della scuola
- del raggiungimento degli obiettivi minimi essenziali per il passaggio alla classe successiva

Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri di valutazione finale ai quali i Consigli di Classe si attengono.

L'art. 14, comma 7, DPR 122/09, prevede che a decorrere dal corrente anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Per gli obiettivi didattici si propongono nove livelli di valutazione equidistanti:

I livello: ottimo 10		<ul style="list-style-type: none"> - conseguimento di tutti gli obiettivi didattici e di tutte le voci; - abilità attinenti alla comunicazione, allo stile di relazione, alla ricerca, all'operatività e alla partecipazione. Gli obiettivi educativi devono rientrare nell'eccezionale/buono.
II livello: più che buono 9	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini • conoscenza dei fatti • conoscenza di regole e principi • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni • capacità di utilizzare procedimenti e modelli operativi 	<ul style="list-style-type: none"> - padroneggiare con sicurezza i termini riferibili al contesto e i loro sinonimi; - fornire descrizioni accurate e analitiche dei fatti oggetto di studio; - usare la terminologia specifica in contesti diversi; - illustrare con originalità un fenomeno, un principio, una legge, un avvenimento; - assumere un approccio concettuale approfondito e originale; - possedere un sicuro controllo degli obiettivi precedenti; - sapere predisporre i mezzi e gli strumenti necessari; - compiere le singole operazioni in modo corretto e nella successione più opportuna.
III livello: buono 8	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini • conoscenza dei fatti • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - padroneggiare i termini riferibili al contesto e i loro sinonimi; - fornire descrizioni analitiche dei fatti oggetto di studio; - illustrare con termini diversi un fenomeno, un principio, una legge, un avvenimento; - assumere un diverso approccio concettuale; - possedere il controllo degli obiettivi precedenti.
IV livello: discreto 7	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini • conoscenza dei fatti • conoscenza di regole e principi • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - stabilire una corretta relazione tra termine e contenuto; - fornire descrizioni abbastanza precise dei fatti oggetto di studio; - usare la terminologia specifica in contesti diversi; - illustrare un fenomeno, un principio, una legge, etc. - porsi, se guidato, in una prospettiva diversa; - risolvere i problemi che si presentano almeno in alcuni contesti; - possedere il controllo degli obiettivi precedenti. <p><i>Per le altre voci ci si riferisce al III livello.</i></p>
V livello: sufficiente 6	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini 	<ul style="list-style-type: none"> - stabilire una relazione tra termine e contenuto; - riconoscere schematizzazioni,

	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei fatti • conoscenza di regole e principi • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni • capacità di utilizzare procedimenti e modelli operativi 	<p>illustrazioni, simboli, modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i termini riferibili al contesto; - distinguere l'uso appropriato del lessico da quello improprio; - descrivere i fatti oggetto di studio; - individuare globalmente gli aspetti e gli elementi costitutivi del programma; - distinguere aspetti dei fatti stessi; - stabilire confronti, almeno sollecitato; - porre in relazione due o più fatti-dati-elementi; - usare la terminologia specifica in contesti diversi, pur con qualche incertezza; - distinguere, almeno guidato, tra interpretazioni soggettive e dati oggettivi; - illustrare, non solo a memoria, un fenomeno, un principio, una legge, un'applicazione, etc.; - proporre almeno alcuni passaggi dal concreto all'astratto; - risolvere alcuni problemi che si presentano in contesti diversi; - ristrutturare almeno parzialmente i contenuti dell'apprendimento; - predisporre i mezzi e gli strumenti necessari; - compiere le singole operazioni in modo corretto e nella successione più opportuna, con interventi minimi da parte dell'insegnante.
<p>VI livello: insufficiente 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini • conoscenza dei fatti • conoscenza di regole e principi 	<ul style="list-style-type: none"> - stabilire una relazione non sempre corretta tra termine e contenuto; - presentare qualche difficoltà nel riconoscere i significati diversi di uno stesso termine; - riconoscere illustrazioni, schematizzazioni, simboli, modelli; - non usare sempre con sicurezza i termini riferibili al contesto; - presentare conoscenze superficiali e/o mnemoniche dei fatti oggetto di studio; - ignorare o fraintendere alcuni argomenti importanti; - commettere lievi errori di comprensione; - confondere i singoli aspetti; - rilevare qualche difficoltà nell'espone in modo esauriente; - stabilire confronti con qualche difficoltà; - mostrare incertezza, anche se guidato, nel porre in relazione due o più fatti-dati-elementi; - usare solo parzialmente una corretta terminologia in contesti diversi; - proporre, se guidato, alcuni passaggi dal concreto all'astratto; - applicare le conoscenze in compiti

	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni • capacità di usare procedimenti e modelli operativi 	<p>semplici, commettendo errori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper effettuare una sintesi solo parziale o imprecisa; - predisporre con qualche chiarimento i mezzi e gli strumenti necessari; - compiere le singole operazioni con qualche difficoltà e con qualche incertezza nella successione più opportuna.
VII livello: gravemente insufficiente 4	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini • conoscenza dei fatti • conoscenza di regole e principi • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni • capacità di utilizzare procedimenti e modelli operativi 	<ul style="list-style-type: none"> - stabilire relazione imprecise e insicure fra termine e contenuto; presentare evidenti difficoltà nel riconoscere i significati diversi di uno stesso termine; - riconoscere in modo impreciso o parziale e non sempre corretto illustrazioni, schematizzazioni, simboli, modelli; - essere generalmente insicuro o poco preciso nell'usare i termini riferibili al contesto; - possedere poche ed elementari nozioni degli argomenti nodali delle discipline, in un contesto confuso e disorganico; - commettere molti errori di comprensione; - confondere in maniera sistematica i singoli aspetti dei fatti; - difficoltà evidenti nello stabilire confronti; - molta confusione nel porre in relazione due o più fatti-dati-elementi; - usare scorrettamente la terminologia specifica nei diversi contesti; - anche se guidato e sollecitato, presentare difficoltà nell'effettuare semplici passaggi dal concreto all'astratto; - applicare solo saltuariamente le conoscenze in compiti semplici, commettendo errori; - riuscire a sintetizzare con gravi difficoltà le conoscenze acquisite; - confusione nel predisporre i mezzi e gli strumenti necessari; - difficoltà nel compiere le singole operazioni in modo corretto e nella successione più opportuna.
VIII livello: molto scarso 3	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini • conoscenza dei fatti 	<ul style="list-style-type: none"> - stabilire solo raramente la connessione fra termine e contenuto; - riconoscere con molta difficoltà i significati diversi di uno stesso termine; - molta confusione nel riconoscere illustrazioni, schematizzazioni, modelli, schemi, etc.; - non possedere nozioni neppure elementari degli argomenti nodali delle discipline;

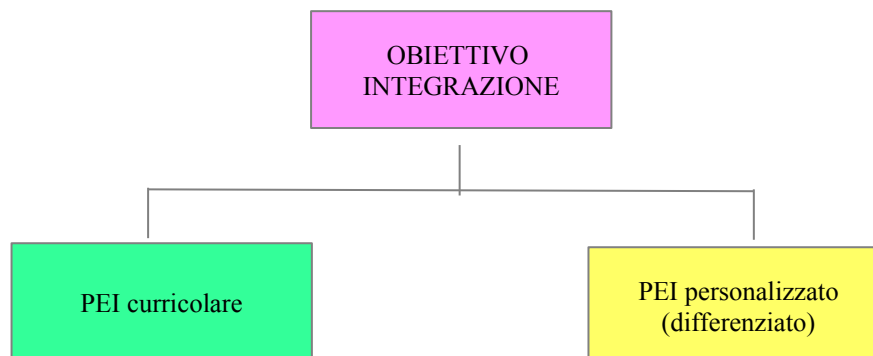
	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza di regole e principi • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni • capacità di utilizzare procedimenti e modelli operativi 	<ul style="list-style-type: none"> - commettere gravi errori di comprensione; - non essere in grado di effettuare alcuna analisi dei fatti; - capacità estremamente scarsa nello stabilire confronti; - riconoscere con grande difficoltà i rapporti di relazione tra due o più fatti; - usare in modo assolutamente improprio la terminologia specifica nei diversi contesti; - attuare con estrema difficoltà anche semplici passaggi dall'astratto al concreto; - incapacità nell'applicare anche poche conoscenze in compiti nuovi; - saper sintetizzare solo in minima parte e con grave difficoltà le conoscenze acquisite; - non saper predisporre senza aiuto i mezzi e gli strumenti necessari; - non eseguire né le singole operazioni né la successione in modo corretto.
<p>IX livello: assolutamente inadeguato 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei termini • conoscenza dei fatti • conoscenza di regole e principi • capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti • capacità di effettuare applicazioni • capacità di utilizzare procedimenti e modelli operativi 	<ul style="list-style-type: none"> - non saper stabilire la connessione fra termine e contenuto; - non riuscire a riconoscere i significati diversi di uno stesso termine; - non saper interpretare illustrazioni, schematizzazioni, modelli, schemi, etc.; - non possedere nozioni neppure elementari degli argomenti nodali delle discipline; - non riuscire a comprendere gli argomenti; - non essere in grado di effettuare alcuna analisi dei fatti; - nessuna capacità nello stabilire confronti; - non riconoscere i rapporti di relazione tra due o più fatti; - non saper usare la terminologia specifica nei diversi contesti; - non attuare alcun passaggio dall'astratto al concreto; - assoluta incapacità nell'applicare le conoscenze; - non saper sintetizzare le conoscenze acquisite; - non saper predisporre, neppure con l'aiuto, i mezzi e gli strumenti necessari; - non saper eseguire alcuna operazione né applicare la successione.

5.4. DIDATTICA E DISABILITÀ: VERIFICHE E VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della didattica e del processo di crescita globale del disabile, ma la sua dimensione si spinge oltre a quella della didattica curricolare.

La valutazione del disabile è e deve essere inscindibile dall'“obiettivo integrazione” del singolo allievo.

Fermo restando che ogni disabile ha potenzialità, bisogni e difficoltà uniche e non standardizzabili, è opportuno ribadire sia il *modus operandi*, normato per legge, che quello derivante dalla pratica operativa maturata nel nostro Istituto.



PEI curricolare:

- I contenuti disciplinari non sono personalizzati e rispecchiano quelli della classe.
- Sono possibili eventuali riduzioni ad obiettivi minimi anche per singole discipline.
- Gli obiettivi minimi di ogni singola disciplina vengono preventivamente stabiliti in sede di dipartimento.
- Verifiche effettuate con la classe, il docente di sostegno non esplicita in alcun modo i contenuti della stessa all'alunno.
- Valutazione secondo le stesse griglie di valutazione e/o parametri della classe.
- **Accesso al “diploma di Stato”.**

PEI personalizzato (differenziato):

- Permette di intervenire nei contenuti delle singole discipline con riduzioni anche significative, consentendo comunque di non escludere a priori alcuna didattica dal PEI.
- Permette di proporre verifiche personalizzate aderenti al percorso svolto, differenziate rispetto alle didattiche curricolari.
- Durante le verifiche, svolte in classe, è possibile la presenza del docente di sostegno che pondererà eventuali suoi interventi.
- La valutazione non sarà riferita ai programmi ministeriali secondo quanto previsto dall'O.M. 90/2001 art. 15 ma al PEI personalizzato. **[a]** Potranno essere oggetto di verifica anche i percorsi promossi dalla scuola, come stage o alternanza scuola-lavoro, purché pianificati all'interno del “Progetto di vita”, qualora ve ne sia la necessità formale (pagellina, scrutinio) la valutazione verrà attribuita dalle discipline dell'area tecnica, previa relazione del tutor scolastico e/o dalle discipline oggetto di sensibile riduzione della frequenza. **[b]** La valutazione deve avvenire an-

che in presenza di disabilità grave, la sua formulazione potrà esulare dalla singolarità delle di-verse discipline e rappresentare un giudizio globale di aderenza al pianificato “progetto di vita”. Potranno essere oggetto di verifica performance scritte e/o orali, ma anche quanto svolto in classe nei quaderni o su altro supporto (cartelloni, computer, ecc.). Per quanto esplicitato nelle situazioni didattiche indicate ai punti [a] e [b], la valutazione avrà una forte componente collegiale (consiglio di classe) che supplirà eventuali difficoltà nel reperire votazioni dalle singole discipline.

- **Non** vi sarà l’accesso al “*diploma di Stato*” ma ad **attestazioni** che riporteranno non solo pun-teggi ma, in modo descrittivo, indicazioni sulle competenze acquisite dall’allievo.

Il PEI personalizzato: indicazioni pratiche

Il **PEI personalizzato** ha la funzione di consentire la proficuità di una frequenza anche ad alunni con disabilità cognitive rilevanti, non è un percorso di serie B ed ha una sua precisa valenza didattico formativa, a patto che tutti i diversi attori si attivino nella sua pianificazione. L’alunno disabile è alunno della classe e quindi supportato non solo dal docente di sostegno ma da tutti i docenti della classe stessa (didattica inclusiva).

Per la sua corretta attuazione deve:

- essere attivato, condiviso e sottoscritto dal Consiglio di Classe che lo concorda inoltre con la famiglia dell’allievo e l’equipe medica che segue l’alunno;
- descrivere l’alunno e la globalità dell’intervento, che all’interno dello specifico progetto di vita, si andrà ad attivare. Ad esso si affianca la programmazione, passibile di revisioni, che rappresenta un processo dinamico ridiscusso in ogni successivo Consiglio di Classe al fine di verificarne l’aderenza con le potenzialità dell’allievo;
- prevedere la costante collaborazione fra docenti curricolari e docente di sostegno, le prove vengono concordate, come pure le valutazioni che possono avvalersi di un punteggio prestabilito o di una griglia di valutazione con un numero limitato di indicatori. Il range di punteggio della valutazione può prevedere gli stessi valori delle classe, ma risulta inopportuna l’assegnazione di insufficienze gravi per l’effetto demotivante che possono generare in soggetti deboli. Andrà applicata una “Curva di Gauss” che consideri, nel periodo fra due valutazioni periodiche (consigli di classe) la globalità dei risultati nelle verifiche, una eccessiva negatività o al contrario una eccessiva positività saranno indicatori non solo delle performance del soggetto ma anche della corretta pianificazione del PEI che conseguentemente potrà essere riformulato per garantirne la sua efficacia;
- realizzare una relazione e confronto tra il docente di sostegno ed i diversi docenti curricolari ed il consiglio di classe;
- prevedere che il PEI personalizzato (differenziato) potrà anche non aderire ai contenuti propri delle singole discipline nel caso in cui l’alunno presenti una disabilità grave, quindi gli argo-menti che verranno proposti saranno funzionali al “progetto di vita” e non necessariamente ai programmi ministeriali. Al contrario, nel caso in cui non vi sia disabilità grave, verrà privilegiata l’appartenenza al gruppo classe, cioè l’inclusione (integrazione) e l’aderenza agli argomenti disciplinari, con gli opportuni adattamenti.

5.5. VALUTAZIONE DEI CREDITI: O.M. 87 DEL 03/12/04

L’O.M. n. 87 del 3 dicembre 2004 all’art. 1 comma 1 dice che “*Il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall’apprendistato al sistema dell’istruzione,*

previsto dall'art. 6 del DPR n. 257/2000 [...], è disciplinato dalle norme della presente Ordinanza, che modificano le norme dell'O.M. 21 maggio 2001, n. 90, riguardanti l'accesso alle classi della scuola secondaria superiore attraverso esami di idoneità e integrativi, mentre rimangono confermate le altre disposizioni della medesima ordinanza”.

Riprende quindi quanto previsto specificando all'art. 2 comma 2, che *“Per il passaggio al biennio terminale degli istituti professionali [...] sono ammessi coloro che sono in possesso del relativo diploma.”* Per i giovani sprovvisti del diploma la Commissione delibera l'ammissione all'esame previa valutazione dei crediti. *“Gli esami di qualifica [...] possono svolgersi anche in corso d'anno, per documentati motivi valutati dalla commissione [...]. All'art. 3 si precisa che: “I giovani [...] presentano apposita domanda all'istituto prescelto, allegando la documentazione ritenuta utile per la valutazione, da parte della Commissione [...], delle competenze, conoscenze e abilità possedute”.*

L'art. 5 ai commi 1 e 2 ribadisce quanto già detto relativamente alla certificazione nel D.P.R. n. 257, aggiungendo, al comma 2, che *“l'ammissione agli esami di qualifica è accompagnata da un voto, espresso in centesimi, equivalente allo scrutinio finale di ammissione previsto dall'art. 27, comma 6 dell'O.M. n. 90/2001”.*

Per quanto riguarda l'indirizzo alberghiero del “Di Vittorio”, poiché è un istituto professionale che prepara addetti ai settori turistico e ristorativo, **i crediti saranno valutati “oggettivamente”, sulla base della documentazione “in uscita” dalle esperienze** che potranno derivare esclusivamente:

- dalla frequenza a corsi di formazione professionale nel settore turistico o della ristorazione;
 - dall'esercizio dell'apprendistato nei suddetti settori;
 - per effetto di attività lavorativa nell'ambito turistico o della ristorazione,
- e che sarà costituita da certificazioni degli enti formatori, da attestazioni di apprendistato, da dichiarazioni del datore di lavoro relativamente alla professionalità dimostrata dall'interessato nell'espletamento del lavoro.

Per quanto concerne invece l'**autoformazione**, questa dovrà essere valutata dal Consiglio di Classe attraverso ulteriori accertamenti (v. DPR n. 257 art. 6, comma 2) che attestino le competenze acquisite e che permettano il proficuo inserimento dell'interessato nell'anno di corso più adeguato.

Le **competenze**, ritenute essenziali relativamente alle discipline e alle attività caratterizzanti il corso di studi per l'accesso alle classi seconda e terza, potranno essere accertate attraverso un colloquio nell'ambito del quale l'interessato dovrà:

- sapersi esprimere in modo semplice, ma corretto, dimostrando di conoscere il significato delle parole usate;
- saper comprendere il contenuto globale di un messaggio in lingua straniera;
- riconoscere l'importanza della legislazione specifica nei settori turistico e/o ristorativo e saper cogliere il valore della legalità;
- saper utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo e avere nozioni di informatica;
- riconoscere l'importanza delle scienze dell'alimentazione per una corretta prassi operativa;
- saper procedere “teoricamente” in modo corretto nelle diverse fasi del laboratorio;

Per quanto riguarda la certificazione dei crediti degli alunni “in uscita” dal “Di Vittorio” si valuteranno le conoscenze, le competenze e le capacità, così come emergeranno dal

giudizio del Consiglio di Classe di appartenenza dell'alunno che chiede il passaggio ad altro organismo di formazione.

5.6. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione delle competenze da certificare in esito all'obbligo di istruzione, «è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche» (articolo 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) ed è effettuata dai consigli di classe per tutte le competenze elencate nel modello di certificato, allo scopo di garantirne la confrontabilità.

Il **modello adottato** costituisce una prima risposta alle esigenze di trasparenza e comparabilità dei risultati conseguiti dagli studenti, a seguito della valutazione condotta collegialmente dai Consigli di classe sulla base delle proposte dei singoli insegnanti e dei risultati di misurazioni valide e affidabili.

Il modello di certificato, che è unico sul territorio nazionale, contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007. I Consigli delle classi seconde, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'istituzione scolastica.

La definizione per **livelli di competenza** è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli: *base*, *intermedio*, *avanzato*. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura "*livello base non raggiunto*". La relativa motivazione è riportata nel verbale del Consiglio di classe.

Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli **alunni diversamente abili** si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

5.7. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'art. 4, comma 5, DPR 122/09 prevede l'ammissione alla classe successiva per gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto, nelle singole discipline e nel comportamento, non inferiore a sei decimi. Nello scrutinio finale, il Consiglio di Classe può sospendere il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline. L'esito dello scrutinio è comunicato alle famiglie prima della pubblicazione dei risultati finali. Non viene applicata la *sospensione del giudizio* oltre le tre insufficienze.

Per l'art. 4, comma 6, dopo gli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento delle carenze formative, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e all'attribuzione del credito scolastico.

5.8. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME di STATO

L'art. 6, comma 1, DPR 122/09 prevede per l'ammissione all'Esame di Stato una valutazione *sufficiente in tutte le discipline* compreso il voto di condotta.

Il DM 99/09 ha stabilito i nuovi criteri per l'attribuzione del credito scolastico e della lode a partire dall'a.s. 2009 - 2010.

In sintesi: le nuove tabelle di ripartizione del credito prevedono cinque fasce di punteggio con l'oscillazione di un solo punto per ogni fascia.

DM 16/2009 – CREDITO SCOLASTICO			
Media dei voti	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
M = 6	3 – 4	3 – 4	4 – 5
6 < M = 7	4 – 5	4 – 5	5 – 6
7 < M = 8	5 – 6	5 – 6	6 – 7
8 < M = 9	6 – 7	6 – 7	7 - 8
9 < M = 10	7 - 8	7 - 8	8 - 9

5.9. VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO

DPR 22 giugno 2009 n° 122 art. 14 comma 7

“... ai fini della validità dell'a.s., compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”.

In relazione alla succitata norma ed in riferimento alla C.M. n° 20 del 4 marzo 2011 si sottolinea quanto segue: ai fini della validazione dell'anno scolastico, gli studenti dovranno aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ del monte orario curricolare e obbligatorio definito dai quadri orari dei singoli percorsi del secondo ciclo. Quindi:

32 h settimanali x 33 settimane = h 1056

$\frac{3}{4}$ di presenza = h 792 di presenza

33 h settimanali x 33 settimane = h 1.089

$\frac{3}{4}$ di presenza = h 817 di presenza

Ferma restando la sussistenza di elementi di giudizio sufficienti per la valutazione degli apprendimenti, al suddetto limite sono previste **deroghe motivate e straordinarie** secondo i criteri definiti dal Collegio dei Docenti nella seduta dell'12/09/2016 e del consiglio d'istituto del 26/09/2016:

- Malattia grave che si è prolungata nel tempo (la scuola, ove vi sia esplicita richiesta della famiglia, si attiverà al fine di mantenere contatti finalizzati alla didattica).
- Gravi motivi di famiglia documentati:
- Assenze prolungate durante le quali la famiglia ha mantenuto costanti rapporti con gli insegnanti, si è preoccupata di seguire la/il figlia/o nel processo d'apprendimento e l'alunno collabora anche a distanza.
- Assenze che non dipendano dalla volontà della/o alunna/o, ma ci siano oggettive cause ostative da addebitarsi in modo certo alla famiglia quali situazioni correlate con permessi di soggiorno, gravi condizioni socio - economiche della famiglia,

etc. (La scuola intraprenderà iniziative al fine di aiutare l'alunno/a attivando anche i Servizi Sociali del Comune e cercando collaborazione di agenzie educative che agiscono sul territorio).

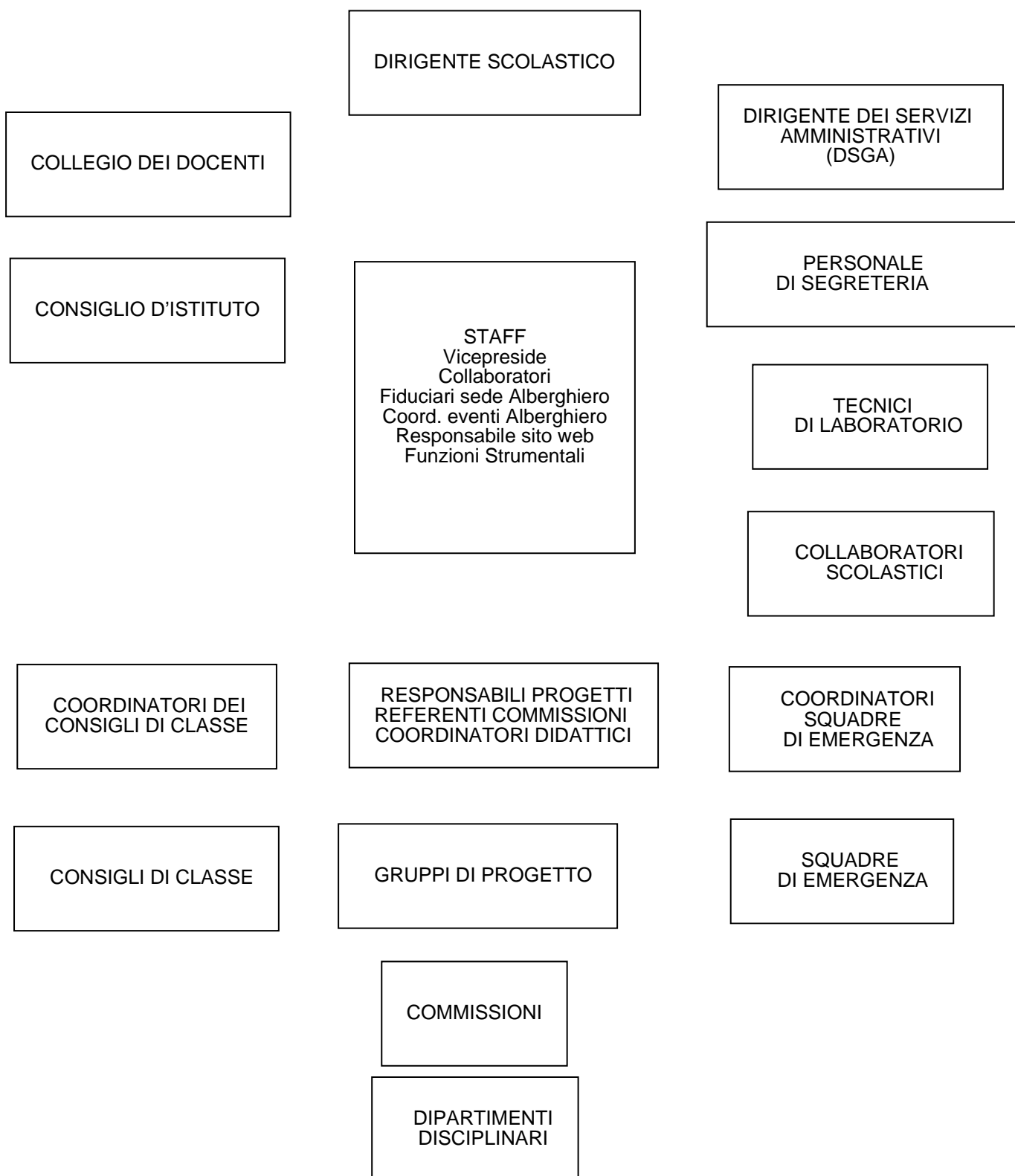
Sono riconosciute inoltre deroghe per:

- Donazioni di sangue.
- Convocazioni del Tribunale.
- Adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Va infine ricordato che l'art. 14 comma 7 del regolamento prevede in ogni caso che: “**il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza**, comprensivo delle deroghe riconosciute, **comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale**”. Della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe. Da quanto sopra esposto si evidenzia la necessità di porre attenzione anche alle eventuali entrate posticipate e/o uscite anticipate non dipendenti da motivi di organizzazione scolastica.

6. L'ORGANIZZAZIONE

6.1. L'ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



D. S.	Prof.ssa La Rosa Vincenza												
Collaboratori	Collaboratore prof. ssa Lolli Lucia Collaboratore prof. Pase Sandro Coordinatori sede Alberghiero prof. ssa Pierotti Pamela, prof. Limotta Michele Coordinatore corsi AFM e CAT prof.ssa Strisciullo Elisa Coordinatore eventi Alberghiero prof. Riili Francesco Coordinatore sito web proff. Moccia Antonio, Ferro Lucia, Leli Raffaella												
DSGA	Sig. Rag. Tondinelli Enzo												
Consiglio d'Istituto	<table border="1"> <tr> <td>Presidente</td> <td>Santoro Cosimo</td> </tr> <tr> <td>D.S.</td> <td>Prof.ssa La Rosa Vincenza</td> </tr> <tr> <td>Docenti</td> <td> Bernardini Patrizia Crispo Maria Limotta Michele Lolli Lucia Pase Sandro Pierotti Pamela Polverino Luciana Strisciullo Elisa </td> </tr> <tr> <td>Ata</td> <td> Tomassetti Stefano Croce Stefania </td> </tr> <tr> <td>Genitori</td> <td> Cianciaruso Maria Teresa Leo Silvio Barca Rosetta </td> </tr> <tr> <td>Studenti</td> <td> De Feo Carlo Alberto Cosenza Alessio Marchetti Martina Di Cola Matteo </td> </tr> </table>	Presidente	Santoro Cosimo	D.S.	Prof.ssa La Rosa Vincenza	Docenti	Bernardini Patrizia Crispo Maria Limotta Michele Lolli Lucia Pase Sandro Pierotti Pamela Polverino Luciana Strisciullo Elisa	Ata	Tomassetti Stefano Croce Stefania	Genitori	Cianciaruso Maria Teresa Leo Silvio Barca Rosetta	Studenti	De Feo Carlo Alberto Cosenza Alessio Marchetti Martina Di Cola Matteo
Presidente	Santoro Cosimo												
D.S.	Prof.ssa La Rosa Vincenza												
Docenti	Bernardini Patrizia Crispo Maria Limotta Michele Lolli Lucia Pase Sandro Pierotti Pamela Polverino Luciana Strisciullo Elisa												
Ata	Tomassetti Stefano Croce Stefania												
Genitori	Cianciaruso Maria Teresa Leo Silvio Barca Rosetta												
Studenti	De Feo Carlo Alberto Cosenza Alessio Marchetti Martina Di Cola Matteo												
Funzioni Strumentali	<table border="1"> <tr> <td>STAGE Classi V</td> <td>Proff. La Piana Maria, Paolucci Francesca</td> </tr> <tr> <td>PTOF</td> <td>Prof.ssa Gaspari Anna</td> </tr> <tr> <td>Didattica speciale</td> <td>Proff. Bernardini Patrizia-Scaramozza/Pierotti Pamela-Bombardieri Ilario-Vangieri Sandra</td> </tr> <tr> <td>Settore della comunicazione</td> <td>Proff.sse Sbrana Federica, Sorce Annalisa, Polverino Luciana</td> </tr> <tr> <td>PON</td> <td>Proff.sse Pierotti Pamela, Bernardini Patrizia, Ciamillo Anna Maria, Paolucci Francesca</td> </tr> <tr> <td>Alternanza</td> <td>Proff. D'Aloia Renato, Limotta Michele, Prof.</td> </tr> </table>	STAGE Classi V	Proff. La Piana Maria, Paolucci Francesca	PTOF	Prof.ssa Gaspari Anna	Didattica speciale	Proff. Bernardini Patrizia-Scaramozza/Pierotti Pamela-Bombardieri Ilario-Vangieri Sandra	Settore della comunicazione	Proff.sse Sbrana Federica, Sorce Annalisa, Polverino Luciana	PON	Proff.sse Pierotti Pamela, Bernardini Patrizia, Ciamillo Anna Maria, Paolucci Francesca	Alternanza	Proff. D'Aloia Renato, Limotta Michele, Prof.
STAGE Classi V	Proff. La Piana Maria, Paolucci Francesca												
PTOF	Prof.ssa Gaspari Anna												
Didattica speciale	Proff. Bernardini Patrizia-Scaramozza/Pierotti Pamela-Bombardieri Ilario-Vangieri Sandra												
Settore della comunicazione	Proff.sse Sbrana Federica, Sorce Annalisa, Polverino Luciana												
PON	Proff.sse Pierotti Pamela, Bernardini Patrizia, Ciamillo Anna Maria, Paolucci Francesca												
Alternanza	Proff. D'Aloia Renato, Limotta Michele, Prof.												

Figure

di sistema	scuola lavoro	Ciamillo Anna Maria, Lanni Tiziana, Cola Paola, Ristorini Dagore, Albanese Giovanna, D'Aloia Renato, Galice Ilaria, Pierotti Pamela
Commissioni	Orario	Proff. Mundo Maria Vittoria, Pierotti Pamela, Lolli Lucia
	Orientamento	Proff. Cola Paola, Lapiana Maria, Ristorini Dagore, Menditto Dario, Paolucci Francesca, Mollo Valeria, Narducci Carlo, Riili Francesco, Cucullo Luciano, Torino Rosa, Comito Michele, Piccolo Carmen, Paganelli Simona, Gargiulo Isabella
	Recupero	Proff. Paolucci Francesca, Ciamillo Anna Maria, Moccia Antonio, La Piana Maria, Gozzolino Rosa, Ferro Lucia
	Viaggi	Proff. Pase Sandro, Bernardini Patrizia, La Mola Luigi, Moccia Antonio, Ferro Lucia
	Responsabili Antifumo Via De Begnac	Prof.ssa De Nicolò Daniela
	Responsabili Antifumo Via Federici	Proff.ssa Torino Rosa
	Referenti	HACCP
Comitato di valutazione	D.S.: Vincenza La Rosa Membro esterno: D.S.: Isabella Palagi. Docenti: Proff. Lolli Lucia, Moccia Antonio, Paolucci Francesca, Genitori: Sig. Santoro Cosimo Studenti: Sig.na Rinaldi Jessica	
Referenti INVALSI	Via de Begnac: tre seconde (Prof.ssa Mundo Maria Vittoria) Via Federici: sei seconde (Prof. ssa Paganelli Simona)	
Referenti plico telematico	Via de Begnac: 4 quinte Via Federici: 4 quinte (Prof. Limotta Michele)	
Animatore digitale	Prof.ssa Leli Raffaella	
Team degli innovatori digitali	Proff. Ferro Lucia, Moccia Antonio, Tomassetti Stefano, Gangitano Stefano, Pontoriero Pasquale	
Gruppo di lavoro per il miglioramento	Proff. Asole Maria Antonietta, Lolli Lucia, Pase Sandro	
Coordinatori	Prof.sse Pierotti Pamela, Bernardini Patrizia	

dell'inclusione

**Docenti
coordinatori**

Il comma 8 dell'art. 5 T.U. prevede che il Dirigente Scolastico nomini un docente, membro del consiglio di classe, a presiedere le sedute del Consiglio. Si tratta di un atto del Dirigente che costituisce esercizio del suo potere di delega e non richiede delibere degli organi collegiali. Il suo compito è quello di assicurare la regolarità della seduta, compresa la verbalizzazione, da affidare ad altro componente dell'organo, il segretario, previsto al comma 5 dello stesso articolo. Il docente coordinatore svolge le seguenti funzioni:

- 1. Raccoglie e coordina le programmazioni curriculari delle singole discipline**
- 2. Effettua un monitoraggio sulle assenze degli studenti ed individua i ritardatari abituali e gli autori di eventuali assenze "sospette", informando i Collaboratori del Dirigente Scolastico e la Segreteria didattica, per le opportune comunicazioni alle famiglie.**
- 3. Comunica alla Segreteria didattica, anche su segnalazione dei colleghi, i nominativi degli alunni per i quali è opportuno contattare o convocare le famiglie.**

		Coordinatore
Corso C.A.T.	1^A	PASE SANDRO
	2^A	STRISCIULLO ELISA
	3^A	COLA PAOLA
	4^A	RISTORINI DAGORE
	5^A	LA PIANA MARIA
	4^B	POLVERINO LUCIANA

Corso A.F.M.	1^A	CALÒ LUIGI
	2^A	ASOLE MARIA ANTONIETTA
	3^A	PAOLUCCI FRANCESCA
	4^A	DI PAULI TIZIANA
	5^A	SORCE ANNALISA

1^B	CIAMPINI MARINA
2^B	MUNDO MARIA VITTORIA
3^B	LELI RAFFAELLA
4^B	CIAMILLO ANNA MARIA
5^B	BRANDI M. GIUSEPPINA

Corso Alberghiero	CLASSE	COORDINATORE
	1 A	CARBONARI CLAUDIO
	2 A	STRAZICIC CECILIA
	1 B	DE STEFANO BARBATO
	2 B	CARBONARI CLAUDIO
	1 C	STRAZICIC CECILIA
	2 C	GARGANO LARA
	1 D	DANNA LIDA
	2 D	LO GIUDICE AGATA
	1 E	ALFARANO LOREDANA
	2 E	RUIA AMBRA
	1 F	CLERICUZIO MARCO
	2 F	D'ALOIA RENATO
	1 G	CARUSO ALDO
	3 KA	CLEMENTI DANIELA
	3 KB	LOLLI LUCIA
	3 KC	PANZELLA CARMELA
	3 SA	FERRO LUCIA
	3 SB	BORELLO MARTA
	3 TA	TORINO ROSA
	3 P	PALLA PIERLUIGI
	4 KA	MOCCIA ANTONIO
	4 KB	CERRONI DINA
	4 P	GALICE ILARIA
	4 SA	GOZZOLINO ROSA
	4 TA	SALVUCCI OLIMPIA

4 TB	LENA CRISTIANO
5 KA	MOLLO VALERIA
5 KB	DEDONNANTONIO SIMONA
5 SA	COLUCCI RITA
5 TA	GASPARI ANNA

6.2. RISORSE STRUTTURALI VIA DE BEGNAC

AULA MAGNA

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra

Capienza 100 posti circa. Dotata di computer, proiettore e LIM.

BIBLIOTECA

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra

Dotata di circa 800 volumi. Il catalogo è disponibile anche online.

LABORATORIO LINGUISTICO

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra
Responsabile	Prof.ssa La Piana Maria
Assistente	Sig.ra Ferraro Michela

Postazioni n. 12 collegate al server centrale per la visione e l'ascolto di dvd in lingua.

LABORATORIO INFORMATICA

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra
Responsabile	Prof.ssa Leli Raffaella
Assistente	Sig.ra Ferraro Michela

Postazioni n. 18 per le esercitazioni su programmi Office con monitor LCD.

LABORATORIO AUTOCAD

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra
Responsabile	Prof. Ristorini Dagore
Assistente	Sig. Bucciarelli Fabio

Postazioni n. 17. I computer sono dotati di software utilizzati per applicazioni professionali e per la redazione di elaborati grafici che possono essere stampati anche tramite plotter.

LABORATORIO COSTRUZIONI

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra – esterno
Responsabile	Prof. Piritto Rosario
Assistente	Sig. Bucciarelli Fabio

Utilizzato per attività connesse alla realizzazione di plastici di edifici o di particolari costruttivi. È dotato di attrezzature per la verifica della resistenza dei materiali da costruzione. Stazione totale manuale Geomax Zoom con accessori.

LABORATORIO SCIENTIFICO

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Secondo
Responsabile	Prof.ssa Strisciullo Elisa
Assistente	Sig. D'Ustacchio Claudio

Dotato di tre banconi da otto postazioni ciascuno, banco – cattedra, televisore, lettore DVD, lavagna luminosa, computer, proiettore. Le attrezzature consentono lo svolgimento di sperimentazioni di fisica, chimica, biologia e scienze della terra.

LABORATORIO DI DISEGNO

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Secondo
Responsabile	Prof.ssa Cola Paola
Assistente	Sig. Bucciarelli Fabio

Dotato di 27 postazioni di lavoro, costituite da tavoli da disegno con tecnigrafo o parallelineo.

LABORATORIO MULTIDISCIPLINARE H

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra
Responsabile	Prof.ssa Bernardini Patrizia

Postazioni n. 2 con computer e stampante, collegamento internet, proiettore e fotocamera digitale utilizzati come supporto alle attività didattiche degli alunni diversamente abili.

PALESTRA

Sede	Via Yvon de Begnac
Piano	Terra
Responsabile	Prof. ssa Moriggi Gabriella

Superficie pari a m² 600, altezza di m 7.00. Può essere utilizzata per allenamenti o partite di pallavolo, basket, badminton. Sono in dotazione della palestra vari piccoli attrezzi (palloni, funi, step, cerchi, etc.). Annessi allo spazio palestra due spogliatoi completi di docce e wc anche per disabili.

INOLTRE

Sede	Via Yvon de Begnac
------	--------------------

Computer portatili con proiettore, 5 iPad utilizzabili per la didattica nelle aule e 8 iPad per l'attività amministrativa.

6.3. RISORSE STRUTTURALI VIA FEDERICI

LABORATORIO CUCINA 1

Sede	Via FEDERICI
Piano	Terra
Responsabile	Prof. Cucullo Luciano
Assistente	Sig.ri Mannelli Elisabetta, Riili Vincenzo, Piccarisi Pietro

Dotato di: blocco cottura centrale con 16 fuochi, piastra e cuoci pasta; zona fredda per preparazione antipasti e pasticceria; frigoriferi; planetaria; forno ventilato e forno a termoconvezione; forno, piastra, friggitrice; cappa aspirante. Il laboratorio è provvisto inoltre di abbattitore termico di temperatura.

LABORATORIO CUCINA 2

Sede	Via Federici
Piano	Terra
Responsabile	Prof. Cucullo Luciano
Assistente	Sig.ri Mannelli Elisabetta, Riili Vincenzo, Piccarisi Pietro

Destinato agli alunni delle classi prime è attrezzato per la preparazione di piatti meno elaborati con blocco cottura centrale fornito di 8 fuochi e cuoci pasta.

LABORATORIO CUCINA 3

Sede	Via Federici
Piano	1° piano
Responsabile	Prof. Cucullo Luciano
Assistente	Sig.ri Mannelli Elisabetta, Riili Vincenzo, Piccarisi Pietro

Fornito di una cucina con fornelli ad induzione, sistema aspirante, materiale speciale per la cottura ad induzione, forno attrezzato per la preparazione di prodotti dolciari artigianali ed industriali

LABORATORIO SALA 1

Sede	Via Federici
Piano	Terra
Responsabile	Prof. Limotta Michele
Assistente	Sig.ri Liguoro Maria, Ceccobelli Mauro

LABORATORIO SALA 2

Sede	Via Federici
Piano	Terra
Responsabile	Prof. Comito Michele
Assistente	Sig.ri Liguoro Maria, Ceccobelli Mauro

I laboratori di sala possono ospitare fino a 80 persone sedute e circa 100 a buffet. Offrono un'ampia scelta di servizi, dagli aperitivi sostenuti, al pranzo ed ai rinfreschi.

Tutti i laboratori hanno diversi office di servizio atti a svolgere tutte le attività operative di sala.

LABORATORIO BAR

Sede	Via Federici
Piano	1° piano
Responsabile	Prof. Limotta Michele
Assistente	Sig.ri Liguoro Maria, Ceccobelli Mauro

Il laboratorio di bar offre un'ampia scelta di servizi dalle piccole colazioni, al coffee break, agli aperitivi. Gli alunni hanno la possibilità di preparare ogni tipo di bevanda, dai cocktail locali e internazionali ai soft drinks. Il laboratorio ha un moderno e funzionale bancone con Kambusa e macchina del ghiaccio.

LABORATORIO RICEVIMENTO

Sede	Via Federici
Piano	Terra
Responsabile	Prof.ssa Albanese Giovanna
Assistente	Sig.ra Tiziana Feliciano

Laboratorio all'ingresso attrezzato per front-office.

LABORATORIO DI INFORMATICA E LINGUISTICO

Sede	Via Federici
Piano	1° piano
Responsabile	Prof. Moccia Antonio
Assistente	Sig. Pontoriero Pasquale

Il laboratorio di informatica ha 16 postazioni costituite da tastiera, pc desktop e monitor lcd. I computer sono collegati in rete e tramite essa si può accedere ad internet. Una stampante laser a colori connessa in rete permette la stampa da tutte le postazioni.

Il laboratorio linguistico è uno strumento didattico tecnologicamente avanzato in grado di sopperire alle più svariate esigenze didattiche. È costituito dalla console e da 11 posti-alunno completi per lo svolgimento di qualsiasi attività audio-attiva-comparativa in rete didattica. I posti sono dotati di monitor, doppie cuffie, e di computer collegati in rete LAN, per una condivisione delle risorse e soprattutto per la possibilità di connessione internet indipendente per tutte le postazioni presenti.

6.4. I DOCENTI COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Tutte le classi istituite sono coordinate da un docente che organizza le attività dei rispettivi Consigli di classe. I compiti dei Consigli e dei suoi coordinatori sono i seguenti:

Funzioni del Coordinatore di classe:

- Raccoglie e coordina le programmazioni curriculari delle singole discipline;
- Effettua un monitoraggio sulle assenze degli studenti ed individua i ritardatari abituali e gli autori di eventuali assenze “sospette”, informando i collaboratori del Dirigente Scolastico e la segreteria didattica, per le opportune comunicazioni alle famiglie;
- Comunica alla segreteria didattica, anche su segnalazione dei colleghi i nominativi degli alunni per i quali è opportuno contattare o convocare le famiglie;
- Cura, nel caso delle classi quinte, il coordinamento tra le discipline e organizza le simulazioni delle terze prove, delle eventuali simulazioni di colloquio, nonché la stesura del documento finale (15 maggio).

Per il triennio 2016-2019 è prevista la costituzione del **Comitato tecnico-scientifico** di cui al D.P.R. 15.3.2010 N. 87 art. 5 comma 3 lett. e) con la seguente composizione: DS, due docenti individuati dal collegio, due esperti designati dalle Associazioni di settore.

6.5. ATTIVITÀ DI RECUPERO

La C.M. del 7/8/1996, abrogativa degli esami di riparazione, e le più recenti D.M. 80 e O.M. 92 del 2007, hanno determinato l'adozione, da parte del Collegio dei Docenti, di un chiaro modello di comportamento in merito agli interventi didattici di “recupero”.

Si prevede di realizzare i Corsi di recupero dopo gli scrutini del quadrimestre e, pertanto, a partire da fine Gennaio. Si tratta di **sportelli e/o incontri per piccoli gruppi di studenti** che hanno carenze e dimostrano interesse e volontà di recupero.

6.6. ORARIO SCOLASTICO

Il Collegio docenti ha deliberato ormai da anni il seguente orario di lezione:

I ora	8.10	9.05
II ora	9.05	10.00
III ora	10.00	10.50
pausa didattica	10.50	11.05
IV ora	11.05	11.50
V ora	11.50	12.40
pausa didattica	12.40	12.55
VI ora	12.55	13.40
VII ora	13.40	14.35
VIII ora	14.35	15.30

6.7. RICEVIMENTO DEI GENITORI

Il *ricevimento individuale* di genitori viene effettuato dai docenti a cadenza mensile previo appuntamento, presso la sede centrale, per AFM e CAT, e la succursale di via Federici per l'Alberghiero.

I colloqui con le famiglie sono organizzati secondo il seguente calendario:

RICEVIMENTO ANTIMERIDIANO SU APPUNTAMENTO

MESE	GIORNI
NOVEMBRE	da 21/11 al 25/11
DICEMBRE	dal 12/12 al 16/12
GENNAIO	dal 9/01 al 13/01
FEBBRAIO	dal 6/02 al 10/02
MARZO	dal 6/03 al 10/03
APRILE	dal 3/04 al 7/04
MAGGIO	dall'8/05 al 12/05

RICEVIMENTO POMERIDIANO

DICEMBRE	15 dicembre 2016	dalle ore 15:00 alle ore 19:00
MARZO	21 marzo 2017	dalle ore 15:00 alle ore 19:00

6.8. GESTIONE RECLAMI

All'interno del "Di Vittorio" sono attivati dei processi di "gestione dei reclami" che fanno anzitutto capo alla "Carta dei Servizi", al "Regolamento di Istituto" e ai "Diritti delle studentesse e degli studenti".

Qualora le forme di reclamo non rientrino nei casi previsti dai sopraindicati documenti, queste seguono, per le diverse componenti, diversi iter.

Alunni: se il reclamo è della classe, viene dibattuto nell'assemblea di classe e, attraverso i rappresentanti, esposto al diretto o ai diretti interessati. Qualora il reclamo non ottenga soddisfazione, viene presentato al D.S. o ai suoi Collaboratori che adotteranno le misure del caso.

Genitori, docenti, enti, aziende: se il reclamo riguarda questioni amministrative, si rivolgeranno direttamente alle segreterie nell'orario di ricevimento al pubblico. In altri casi potranno accedere direttamente al D.S. o ai suoi Collaboratori secondo quanto riportato nel PTOF.

6.9. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nel rispetto dei bisogni e delle attese formative, una preposta Commissione procede alla formazione delle classi prime.

Il Collegio Docenti stabilisce dei criteri e delle priorità:

- distribuzione dei ripetenti tra tutte le classi e non necessariamente in quella di provenienza;
- la formazione delle classi prime prende in considerazione:
 - l'equità di distribuzione in base al genere;
 - l'equità di distribuzione degli alunni in base agli elementi di valutazione della Scuola Media;
 - le lingue straniere studiate.

6.10. SCAMBI CULTURALI

Compatibilmente con le risorse finanziarie si effettuano scambi culturali con alunni di Istituti stranieri equipollenti al “Di Vittorio”. I docenti referenti valutano le proposte che giungono dall'estero e predispongono i Progetti di Scambio. Nell'anno scolastico in corso proseguiranno gli scambi.

6.11. ATTIVITÀ SPORTIVE

Il nostro Istituto è caratterizzato da un'offerta formativa che si articola su di un ampio monte ore settimanale, a cui vanno ad aggiungersi tutte le altre occasioni didattico educative, come si può evincere dal presente PTOF. I nostri alunni sono chiamati a pianificare i loro impegni scolastici intersecandoli con quelli privati, un modus vivendi che non si vuole assolutamente considerare sinonimo di ansia o di stress, ma piuttosto di ordine mentale, di capacità di gestione.

La capacità di gestione è uno degli obiettivi educativi che la Scuola dovrebbe far acquisire, oltre al fatto che tale capacità è prevista dal nuovo profilo professionale.

Tale visione ha spinto il nostro Istituto a promuovere da sempre attività sportive particolarmente sentite dai giovani come i tornei di calcetto e di pallavolo. Resta il fatto che la mancanza di una palestra di proprietà da gestire in piena autonomia riduce notevolmente l'offerta formativa in tale ambito e si scontra con quanto invece viene previsto dalla attuale normativa (art.1, comma 22, L. 107/2015).

6.12. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

I singoli Consigli di classe proporranno visite e viaggi di istruzione in base alla programmazione didattica nel rispetto della delibera del Consiglio di Istituto.

È obbligatoria la presenza di almeno un docente della classe che effettua la visita (mediante un accompagnatore ogni 15 alunni).

È vietato svolgere tali attività nel mese che precede lo scrutinio di fine periodo e di fine anno scolastico, salvo deroghe eccezionali del Dirigente Scolastico, motivate dal docente proponente e deliberate dal Consiglio di Istituto.

Gli alunni non partecipanti alle visite o viaggi sono tenuti alla regolare frequenza.

7. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) e IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Esiti degli studenti: risultati a distanza. Considerare la quota di ex studenti occupati dopo 1- 2-3 o 5 anni dal diploma. Verificare la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il percorso universitario intrapreso o il settore lavorativo impiegato. Monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di formazione e/o inserimento nel mercato occupazionale. Il fulcro della ricerca sarà l'analisi dei risultati raggiunti dagli studenti e il loro successo formativo.

Continuità e orientamento

Orientare gli studenti alla conoscenza di sé ed alla scelta degli indirizzi di studio successivi e dei percorsi lavorativi.

Predisporre attività di orientamento strategico in uscita.

Ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, strumentali e materiali necessarie per assicurare un orientamento attento e diversificato.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Individuare docenti motivati e preparati con capacità di organizzare, analizzare, monitorare e tabulare dati.

Promuovere la formazione dei docenti con un piano calibrato sulle esigenze della scuola.

Implementare l'integrazione con il territorio e curare i rapporti con le famiglie.

Somministrare questionari, effettuare interviste, inviare sms, postare, chattare, utilizzare skype e whatsApp, collegarsi con la rete per acquisire informazioni.

Per il miglioramento dei risultati a distanza si potenzieranno le attività di alternanza scuola/lavoro per favorire l'incardinamento in un mondo del lavoro dinamico e competitivo.

Saranno implementati interventi di formazione sempre più attenti alle richieste del mercato occupazionale.

Saranno costituiti gruppi di lavoro e promosse comunità di pratiche per il monitoraggio del percorso di formazione e di lavoro dei diplomati.

Saranno stipulati partenariati, accordi, protocolli d'intesa con imprese, fondazioni, amministrazioni ed enti accreditati.

Saranno promossi eventi all'interno dell'ecosistema scolastico.

Saranno coinvolti i comitati dei genitori, le famiglie e tutti gli stakeholder nell'attività di orientamento scolastico e professionale degli studenti dell'ultimo anno del corso di studi tecnico e professionale.

Esaminare qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro e precisamente quanti, dopo il diploma, hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza o al di fuori di essa dopo 1-2-3-5 anni. Disporre di un quadro aggiornato dei percorsi formativi e lavorativi, in modo da attuare un orientamento in uscita efficace ed al passo con i tempi. Ottenere un dato sempre più preciso degli esiti degli studenti attraverso descrittori ed indicatori specifici e significativi, utilizzando dati oggettivi. Raggiungere un numero di immatricolati all'Università più vicino alla media provinciale e regionale che conseguano risultati almeno accettabili.

Descrizione della
priorità
**ESITI DEGLI
STUDENTI**
Risultati scolastici
Riduzione degli
abbandoni scolastici
nel primo biennio
degli indirizzi
enogastronomia e
CAT e AFM.

AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione

Sollecitare la partecipazione proattiva degli studenti più demotivati con un'offerta formativa in raccordo con il curricolo di istituto.

Il punto focale per la riduzione degli abbandoni scolastici sarà la revisione dei curricoli in chiave interdisciplinare.

Gli OSA relativi alle competenze degli alunni, previsti nel curricolo, saranno raggiunti anche attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

AREA DI PROCESSO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Dimensione metodologica:

Agire una metodologia di learning by doing, implementare il cooperative learning, il lavoro fra gli studenti in classe per coppie o micro-gruppi, metodo induttivo, problem solving e uso del web.

Le metodologie prevedono i seguenti interventi:

- illustrazione preliminare dei risultati d'apprendimento attesi;
- impiego consapevole e sistematico delle tecniche di studio: sottolineare, evidenziare, ripetere da soli o ad un compagno tutor, sperimentare diverse tecniche di lettura, prendere appunti;
- pianificazione e controllo dell'esecuzione di un compito;
- attività di apprendimento in gruppo;
- esecuzione di mappe concettuali e diagrammi di flusso;
- somministrazione di questionari e prove variamente strutturate;
- autovalutazione e auto diagnosi;
- auto-riflessività;
- uso consapevole e critico da parte dell'alunno DSA e BES di strumenti compensativi e strategie dispensative. Utilizzo di tecnologie multimediali (realizzazione di mappe cognitive con software disponibili in rete, approfondimenti tematici su pagine web, facebook, youtube, power point, ipertesti).

Si punterà all'apprendimento proattivo per promuovere lo sviluppo di una didattica laboratoriale e collaborativa.

L'impegno all'utilizzo di una didattica efficace e flessibile.

Sarà nominato un tutor di "Assistenza allo studio" per gli alunni con in difficoltà del primo biennio con capacità di ascolto e sensibilità per arginare la dispersione scolastica.

AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione

Attivazione di uno sportello di consulenza didattica in orario pomeridiano rivolto ad alunni con specifiche carenze disciplinari.

Attivazione di uno sportello di counseling affidato ad un esperto per affiancare i processi di riorientamento in itinere.

AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Nomina di tutor di "Assistenza allo studio" per gli alunni del primo biennio che ne facciano richiesta, per ridurre la dispersione scolastica.

Formazione mirata per fornire agli insegnanti le metodologie didattiche innovative e più accreditate: il cooperative learning, il learning by doing, la didattica laboratoriale, la flipped classroom e la didattica per competenze.

Sviluppo delle capacità di lavorare in team e supporto dell'organico potenziato per favorire la condivisione e la realizzazione degli obiettivi di processo da parte di tutti i docenti.

MONITORAGGIO

Indicatori concernenti il monitoraggio e la valutazione delle azioni.

Indicatori quantificabili:

- innalzamento dei voti individuali e di classe;
- diminuzione del numero di eventi di insuccesso scolastico: abbandoni, ripetenze, insufficienze disciplinari, debiti.

Indicatori valutabili nell'ambito del consiglio di classe:

- rilevazione dei miglioramenti quali: esecuzione dei compiti, puntualità, cura e organizzazione dei materiali e degli strumenti di studio.

Traguardo:
portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%, avvicinandoli alla media nazionale e regionale.

8. IL FABBISOGNO DI DOCENTI

8.1. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (art.1, comma 5, 7 e 14, L.107/2015)

L'Istituto ha individuato le seguenti priorità per il potenziamento degli ambiti disciplinari per il raggiungimento dei profili professionali previsti:

- Il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei Paesi Europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato.
- Le attività di orientamento universitario e di conoscenza del mondo del lavoro nel triennio.
- Il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie.
- Il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.
- Attività di consulenza didattica con un servizio di supporto in orario pomeridiano rivolto ad alunni con specifiche carenze disciplinari.
- Attività di valorizzazione delle eccellenze e di consulenza didattica rivolta ad alunni che vogliono approfondire la loro preparazione.
- Attività di supporto alle problematiche dell'adolescenza con partecipazione ad appuntamenti e incontri con il centro antiviolenza di Ladispoli; dibattiti e incontri con la Polizia postale e attivazione di uno sportello d'ascolto e sostegno psicologico.
- Attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

8.2. ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

Sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 7 della L.107/2015 secondo il quale l'istituzione scolastica individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, sia in relazione all'offerta formativa che in riferimento a iniziative di potenziamento della stessa e delle attività progettuali, l'Istituto prevede il seguente **organico potenziato**, compatibilmente con le assegnazioni di organico predisposte dal MIUR.

Nell'organico dell'autonomia confluiscono:

- ◆ posti comuni
- ◆ posti per il sostegno
- ◆ posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

La Nota MIUR del 5 settembre 2016, n. 2852 fornisce indicazioni e orientamenti per la gestione dell'organico dell'autonomia in una logica unitaria e funzionale al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Per l'a.s. 2016-17 vengono adottati i seguenti criteri di assegnazione dell'organico potenziato:

- il supporto all'organizzazione della scuola:

Palla italiano	12 h distacco vicepreside
	6h distacco FS comunicazione
Sostegno	Distacco 9 h fiduciaria
PASE	11 h distacco vicepreside

- l'opportunità di garantire una efficace realizzazione del piano delle attività di alternanza scuola-lavoro:

PICCOLO CARMEN DOMENICA	7h distacco FS ASL
Ricevimento	6h distacco FS ASL
RUIA AMBRA Scienze motorie	10h distacco FS ASL

- il sostegno alla realizzazione del piano di formazione del personale docente:

LANARI	2h
--------	----

- la realizzazione di una didattica inclusiva:

DOCENTE DI SOSTEGNO	9h
---------------------	----

- l'articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica:

Classi aperte	
LANARI SIMONA	10 h
PICCOLO CARMEN DOMENICA	5 h
MIGLIARDI PIETRO	10h
FLORIDIA MONICA	4h
DI STEFANO MASSIMO	8h

- l'apertura pomeridiana delle scuole con il potenziamento e il recupero di conoscenze e competenze e il supporto agli studenti impegnati negli Esami di Stato:

Sportello didattico	
DI STEFANO MASSIMO	8h
FLORIDIA MONICA	4 h
LANARI SIMONA	4h
LANARI SIMONA	Pet Ket 4h

- la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi:

CENTURELLI LINO	fisica	7 h
RUIA AMBRA	Scienze motorie	6h

sportello didattico	
DI STEFANO MASSIMO	8h
FLORIDIA MONICA	4 h
LANARI SIMONA	4h
LANARI SIMONA	4h (Pet Ket)

- la gestione della complessità dei bisogni formativi degli studenti, delle esigenze e delle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nei Piani di Miglioramento (PdM):

Piano di miglioramento		
FLORIDIA MONICA	A019 disc. Giuridiche ed economiche	8 h
MIGLIARDI PIETRO	A049 matematica e fisica	8 h

Faranno parte dell'organico per il potenziamento dell'O.F. i seguenti docenti:

Docente	Classe	Distacco	PdF	Inclusione	Classi aperte	Sostituzione colleghi assenti	PET KET	Sportello	PdM
Palla + Caruso		12+6							
Pase	7	11							
Piccolo		13			5				
Ruia	2	10				6			
sostegno		9		9					
Lanari			2		10		4	2	
Di Stefano	2				8			8	
Migliardi					6				12
Florida	2				4			4	8

Si decide infine di assegnare il supplente temporaneo sulla cattedra A018 della prof.ssa Virgilio con la funzione di tutor di “Assistenza allo studio” per gli alunni in difficoltà e BES del primo biennio, al fine di arginare la dispersione scolastica.

8.3. ORGANICO DI SOSTEGNO

Per quanto riguarda l'organico-posto di sostegno, il fabbisogno per il triennio è stimato in circa n. 28 docenti per anno scolastico.

9. IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE

9.1. RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto “Di Vittorio” comprende le due sedi di via de Begnac e di via Federici. La prima, detta anche Centrale, è la sede storica della scuola; la seconda è la Succursale funzionante dall'a.s. 2012/2013.

Sede Centrale e Succursale rispettano le previsioni della normativa nazionale in merito all'impiantistica, al superamento delle barriere architettoniche (rampe, ascensore ai vari piani, accesso ai vani) e alle disposizioni dei Vigili del Fuoco di Civitavecchia (numero ed ubicazione delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga, sistemi di allarmi ottici e sonori, componentistica di arredo ignifuga).

Tutti i locali vengono puliti e disinfettati giornalmente. I laboratori per le esercitazioni pratiche sono sottoposti alle operazioni di detersione, disinfezione e disinfestazione secondo il “piano pulizie” previsto dal Manuale di Corretta Prassi Igienica.

Sede centrale

Esso è collocato su più piani: al piano terra sono situati la Presidenza, la Vicepresidenza, la Sala Docenti, le Segreterie amministrativa e didattica, l'Ufficio Acquisti, le aule, il Laboratorio Multimediale-linguistico, il Laboratorio di Contabilità ed i Servizi igienici.

Succursale

Il piano terra presenta un ampio atrio con front Office, macchine distributrici di bevande calde e fredde, una fotocopiatrice gestita dai collaboratori scolastici, la Sala Docenti, un'aula per i laboratori H, aule, i laboratori di cucina e di sala, Office per lavaggio stoviglie, spogliatoio per i Docenti di cucina e sala, magazzino, servizi igienici. Al primo piano sono presenti: un laboratorio multimediale-linguistico, aule, laboratorio di sala-bar, laboratorio di pasticceria, spogliatoi ragazzi e ragazze, servizi igienici. Al secondo piano: aule, sala eventi.

9.2. FABBISOGNO di ATTREZZATURE e INFRASTRUTTURE MATERIALI (art.1, comma 6, L.107/2015)

L'Istituto Alberghiero non è dotato di una *palestra* di proprietà; attualmente l'attività fisica viene svolta nel parcheggio della scuola, mentre la sede centrale dispone di un'ampia palestra.

L'Istituto è dotato di un'aula magna o comunque di spazi idonei nei quali svolgere incontri con gli studenti, con i docenti e con le famiglie.

L'Istituto non è dotato di *laboratori e/o aule attrezzate* per le attività applicative e di sperimentazione nelle discipline di Fisica, Chimica, Scienza degli alimenti e Scienze integrate.

L'Istituto non è dotato di un numero adeguato di *spazi idonei per le attività di sostegno*.

L'Istituto non è dotato di una *biblioteca*: attualmente il servizio di biblioteca (prestito libri e consultazione) viene espletato in uno spazio comune all'aula insegnanti presso la sede centrale.

La Provincia di Roma si è impegnata a realizzare le seguenti opere edilizie nella sede succursale: allestimento di un Palazzetto dello Sport da mettere a disposizione della cittadinanza per le attività pomeridiane.

10. IL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Triennio a.s. 2016/17, 2017/18; 2018/19

Il Collegio dei docenti

- VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107,

commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale;

commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;

commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124: **“la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell’ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente;**

“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa”.

- VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013- “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”

- VISTO l'imminente Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- comma 124, Legge 13 luglio 2015 n. 107;

- VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: “La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale “;

- VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale

- VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;

- CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003)

- ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;

- **PRESO ATTO** dei corsi organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dall'USR Lazio, da altri Enti territoriali e istituti;
- **TENUTO CONTO** dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- **ESAMINATE** le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 2017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse;
- **CONSIDERATO** che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;

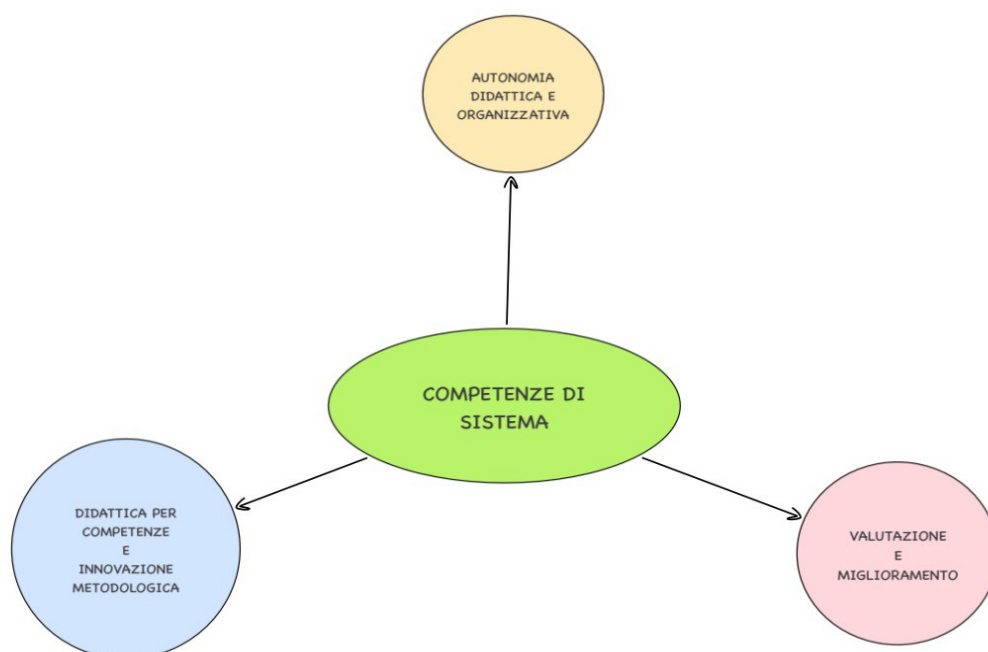
DELIBERA

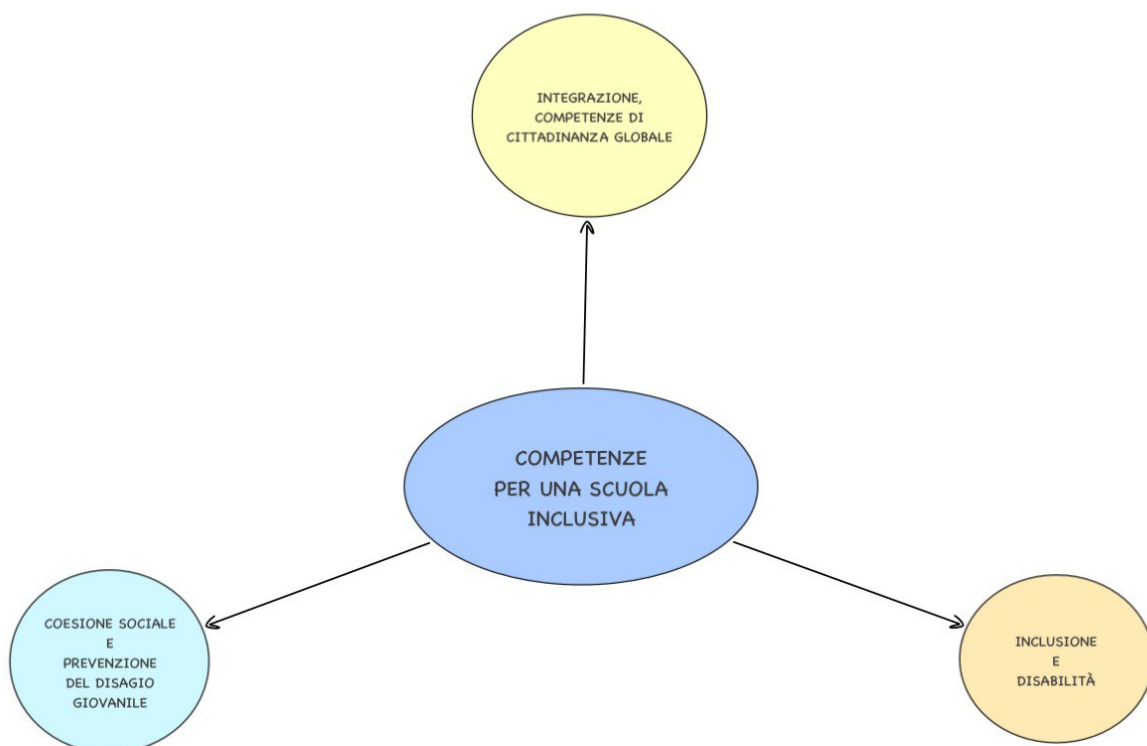
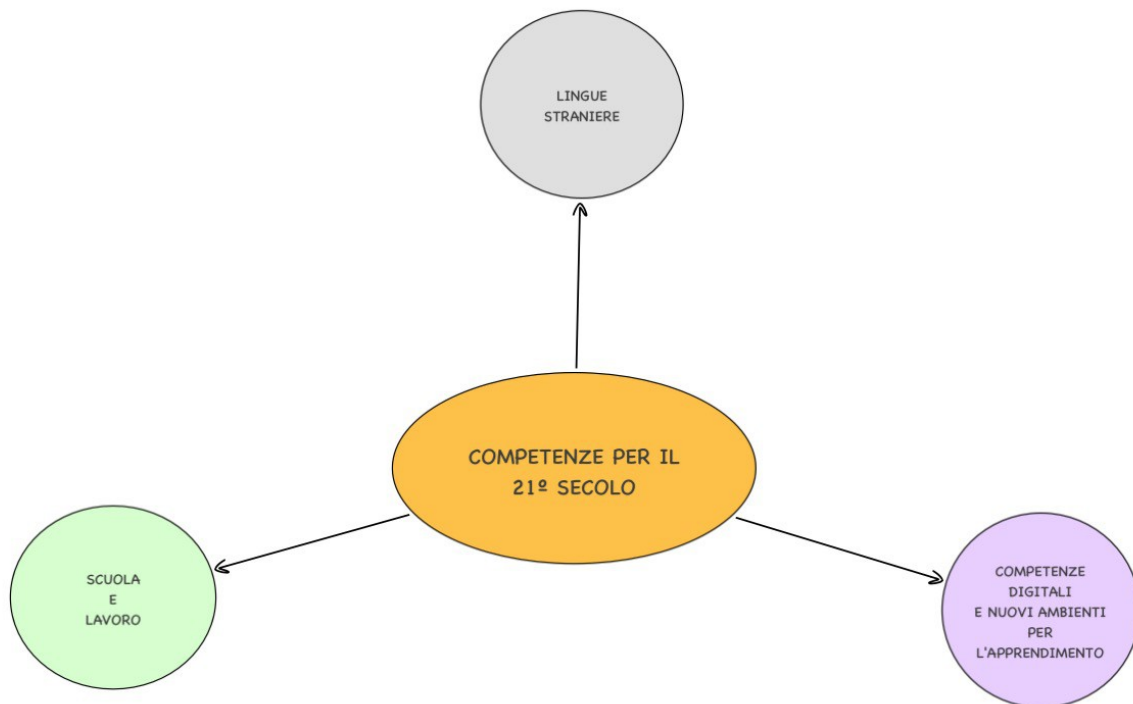
il seguente piano di formazione dei docenti per il triennio 2016-2019.

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Le attività di formazione che la scuola intende promuovere riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

Le priorità riguardano le azioni formative garantite dal MIUR e sviluppate attraverso le diverse modalità a disposizione e con differenti partner. Il MIUR indica tre grandi macroaree: **competenze di sistema, competenze per il 21° secolo, competenze per una scuola inclusiva.**





L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da "riconduurre comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento"- nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016.

Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio, fondata sulla dimensione di rete di scuole, e incentrata sui seguenti temi strategici:

- **competenze digitali e per l'innovazione e per l'innovazione didattica e metodologica;**
- **competenze linguistiche;**
- **inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;**
- **la valutazione.**

La formazione in servizio non è adempimento formale o contrattuale, è scelta professionale che consente ampia autonomia culturale, progettuale, didattica, di ricerca, nell'ambito della libertà dell'insegnamento e nel quadro delle innovazioni scientifiche.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO

- rafforzare e valorizzare la professione docente, dando, inoltre, riconoscimento a chi si impegna non solo nella propria formazione, ma anche in favore della crescita dei propri colleghi;
- documentare, attraverso dispositivi come il portfolio professionale e il piano di sviluppo professionale, il progressivo affinamento di competenze, attitudini, *expertise* dei docenti, per dare una rappresentazione complessiva della funzione docente;
- utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione;
- approfondire i doveri e i problemi etici della professione;
- curare la propria formazione continua;
- partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che sono qui specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

anno scolastico	Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
2016/17	Sicurezza sul lavoro	Tutto il personale dell'istituto, docenti e ATA	Formazione obbligatoria, art. 20, comma 2, lett. h D. Lgs. n. 81/2008
2016/17	Potenziamento delle competenze digitali (team digitale)	15 docenti	Rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale per sostenere l'innovazione

			nell'istituzione scolastica.
2016/17	Didattica per competenze e innovazione metodologica		
2016/17	Inclusione e disabilità		
2016/17	Tecniche di valutazione		

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITÀ CURRICOLARE

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;

- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore da consegnare al docente referente (Prof.ssa Lanari Simona).

Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

DELIBERE

Collegio dei Docenti del 11 settembre 2015

Collegio dei Docenti del 23 settembre 2015

Collegio dei Docenti del 29 ottobre 2015

Collegio dei Docenti del 4 marzo 2016

Collegio dei Docenti del 16 giugno 2016

Collegio dei Docenti del 12 settembre 2016

Collegio dei Docenti del 26 settembre 2016

Collegio dei Docenti del 15 novembre 2016